

29 settembre 1950
La Piu' Zoppa



Dice Mark Twain: Se raccogliete un cane affamato e lo nutrite, non vi morderà.
Questa è la principale differenza tra il cane e l'uomo.
Invece ha avuto gratitudine sincera da tutti coloro cui consigliai l'Iperchina. E mi morsé un cane che fui costretto a inghiottire il prezzo liquore.

IL GAZZETTINO

DEL LUNEDI'

Anno 64 Numero 42

Lunedì - 16 Ottobre 1950 L. 20

OGGI in vendita

OGNI Sport

Tutti gli avvenimenti sportivi della domenica

VENEZIA BELLUNO

GORIZIA

PADOVA

ROVIGO

TRENTO

TREVISIO

UDINE

VERONA

VICENZA

ROMA

Calle delle Acque 5016 - P. del Mercato 7, tel. 120 Corso Roosevelt 1, tel. 188 P. delle Frutta, tel. 20-211 P. V. E. 3, tel. 82 Via Malpaga 3, tel. 1501 Calmaggiore 22, tel. 1200 P. I Maggio 36, tel. 2072-6094 Piazza Brà, tel. 1683 C. Palladio 186, tel. 1863 Sala Stampa, tel. 61-666 ABBONAMENTI: Anno: L. 850 - Semestre L. 430 - Trimestre L. 220 - Mensile L. 75 - SPEDIZIONE ABBON. POSTALE - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Venezia, Calle delle Acque 5016 - Palazzo Faccanion - Telefoni num. 26-250-55 - 20-213 - 26-780 ILLERZIONI: Per m/m altezza (base una col.) Finanziari, sentenze L. 300 - Cronaca: onorific. lauree, nozze L. 300 - Comuni L. 250 - Necrologie L. 130 - partecip. L. 200, più diritto fisso L. 600 - Economici v. rubriche. Riv. S.P.I. Venezia S. Marco 144 tel. 22.006, 23.318, 24.870 e Agenzia

Gli operai di Vienna

Il commerciante che acquista un prodotto dove abbondano e lo rivende dove scarso, realizza un guadagno che è lo stimolo della sua attività. L'imprenditore che compra materia prima e la fa trasformare in prodotti finiti, rivende questi prodotti a un prezzo superiore al costo di tutte le operazioni. Carlo Marx chiamava «plus-valore» il guadagno dei mercanti e dell'imprenditore. L'attività di costoro non aggiungeva nessuna nuova qualità al prodotto come usciva dai campi e dalle officine. Il loro intervento era dovuto a una deviazione e a una corruzione del denaro il quale, a mezzo di scambi, era diventato nelle loro mani strumento di potenza e di sfruttamento, cioè capitale. L'accumulo di denaro permetteva loro di acquistare lavoro e di stabilirne il prezzo secondo il loro tornaconto. Alla fine del processo, risultava che il lavoratore faticava per otto ore ed era remunerato per sei o per quattro.

Un tale sfruttamento — da taluni si afferma — non esiste più dove il capitalista è stato soppresso, cioè nei paesi che hanno realizzato il comunismo. Lì i prodotti sono venduti al prezzo di costo e il lavoratore riceve l'intera remunerazione della sua fatica. Questo grande mutamento non può mancare di produrre un inaudito benessere: tutti gli oggetti di consumo devono costare meno e i lavoratori essere pagati di più.

Tuttavia non pare che i paesi al di là della cosiddetta cortina di ferro abbiano realizzato queste felici condizioni. La prosperità economica non è cosa che possa essere simulata o tenuta segreta. Essa scoppia come la salute in manifestazioni di attività e di contenenza. Il denaro circola più rapidamente, cresce il consumo dei prodotti voluttuari, aumentano i depositi a risparmio. Un senso di fiducia e di sicurezza si diffondono negli angoli più remoti del paese il quale diviene oggetto di ammirazione e meta di viaggi di stranieri desiderosi di trascorrervi in pace le loro ferie. In un tale paese fa piacere vivere. Nessun cittadino, certo, fuggerà da esso (come non fuggono dagli Stati Uniti o dalla Svizzera) anzi, cercherà di entrarvi clandestinamente. Appartenervi di diritto costituisce un vantaggio e un privilegio, né vi sarà bisogno di sbarrarne le frontiere con filo spinato e mine anti-uomo, o di pattugliarlo con la polizia o di difenderlo dai nemici interni con plotoni di esecuzione.

Il più rigoroso segreto circonda invece l'attività economica dei paesi comunisti. Un trattato economico e custodito gelosamente come le clausole segrete di un'alleanza militare. Nessuno deve sapere a quanto ammonta la produzione, di dove provengono le materie prime e quale sia il costo del prodotto finito. Chiederlo significa attirare alla sicurezza dello Stato! Segreti restano perfino i trattati che l'U.R.S.S. conclude coi paesi satelliti. Uno non deve sapere dell'altro. Solo per caso, quando il prodotto perviene al di qua della cortina di ferro, si apre uno spiraglio sulla realtà della situazione. Così, per esempio, si è venuti a sapere che la U.R.S.S. ha venduto all'islanda carbonio slesiano a un prezzo decuplo di quello a cui l'aveva pagato e altrettanto ha fatto rivendendo alle Polonia cavalli finlandesi.

Demandiamo: «il plus valore» di queste operazioni è forse andato nelle mani dei minatori slesiani o dell'allavatore finlandese? Certo no. E' rimasto nelle casse dello Stato sovietico.

Il comunismo invece, che realizzarsi sopprimendo il capitale, trasferisce l'attività capitalistica dal cittadino privato allo Stato, il quale sarà indotto ormai ad aggredire i difetti del sistema imponendoli con la forza coercitiva della legge. Gli operai e i coloni comunisti che hanno prestato il loro aiuto alla rivoluzione comunista si vedono crudelmente delusi nel le loro speranze. Essi sono peggio nutriti, vestiti e alleggiati che i loro compagni dei paesi capitalistici. Essi hanno inoltre perduto l'ultima libertà che loro rimaneva: quella di cambiare officina, padrone o mestiere. Sono legati come schiavi al banco di lavoro, e trasferiti con esso.

L'U.R.S.S. è riuscita, è vero, a sopprimere la disoccupazione. Ma con quali mezzi? Gli uffici dell'ONU parlano di quindici milioni di persone in campi di lavoro forzato. Il numero dei disoccupati di tutti i paesi capitalistici, sommati insieme, non raggiunge la metà di questa ci-

DICHIARAZIONE DI TRUMAN SULL'INCONTRO DI WAKE

Sempre più forti per garantire la pace

Finita la missione affidata dall'ONU le truppe americane saranno ritirate dalla Corea - Scambi di vedute sul futuro del Giappone e sui mezzi per mantenere la sicurezza nel Pacifico

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Washington, 15 ottobre

In merito ai colloqui da lui avuti con Mac Arthur sull'isola di Wake, il Presidente Truman ha fatto diremaro stase

Il segnale comunicato:

«Mi sono incontrato con il generale Douglas MacArthur alla scoperta che lui

mi aveva fornito di prima mano e suggerimenti. Non desideravo d'altronde distogliere il generale dalla scena dell'azione in Corea, e per questo sono venuto io stesso ad incontrarlo a Wake. Il nostro comitato

è stato del tutto soddisfacente.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo discusso anche dei passi necessari per portare la pace e la sicurezza in quel Paese al più presto, possibile, in ottemperanza alla "risoluzione" delle Nazioni Unite approvata nell'Assemblea Generale e allo scopo di poter distinguere dalla Corea le nostre forze militari non appena sia stata completata la missione affidatoci.

Abbiamo dedicato parte del tempo al maggior problema della pacifica ricostruzione, problema a cui il Nato si trova ora di fronte. Nella serata seguente un discorso che non sarà uno specifico rapporto sull'incontro con Mac Arthur anche se certo toccherà pure questo tasto.

J. K.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità. Gli abbiamo fornito informazioni sugli aspetti militari del problema, e ho avuto da lui un chiaro quadro dell'erosione delle forze di

degli invasori.

Abbiamo parlato dapprima dei problemi inerenti alla Corea, in merito ai quali il gen.

Mac Arthur ha mostrato le magiori responsabilità

UNA LEZIONE DI SFORZA A PERUGIA

Il Patto Atlantico mira a impedire l'aggressione

L' necessario determinare solide basi per una unione permanente tra i popoli liberi d'Europa

Perugia, 15 ottobre. Il « problema della pace e della solidarietà europea » è stato oggi illustrato dal ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza, in una lezione tenuta nell'aula magna dell'Università italiana per stranieri di Perugia, di cui egli è il Magnifico Rettore. Era presente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti di Roma, James Dunn. Il quale ha sottolineato il suo benvenuto agli studenti americani che si trovano a Perugia, godendo di borse di studio ed ha auspicato una sempre più stretta collaborazione, anche nel campo culturale, tra i due Paesi.

Il Ministro ha cominciato notando che anche nel campo delle relazioni culturali, lo isolazionismo americano è rimasto, mentre conferenza del Patto Atlantico ha dato quattro motivi all'avvertire di esporre ciò che significa per l'Europa il funzionamento dell'alleanza. Egli ha in primo luogo precisato che i trattati basati su una sola visuali diplomatica sono destinati a fallire (come il patto d'acciaio, come la triplice alleanza, la quale pur assicurò un periodo di relativa pace all'Europa, come la stessa intesa cordiale), perché le visuali diplomatiche mutano, come mutano i rapporti di forza nel mondo. Il Patto Atlantico è invece destinato a vivere perché non si fonda su una visuale diplomatica unilaterale, ma ha in sé molte ragioni ideali, politiche, culturali, economiche, e non risponde a un solo scopo: esso ha difeso a sua base lo scoraggiamento dell'aggressione, ma ha anche l'unione sempre più stretta in ogni campo di tutte le Nazioni democrazie contrarie.

E cioè, non si tratta soltanto di creare un diritto tra le due nuove Divisioni dell'U.R.S.S. e dei Paesi dell'Europa Orientale, e le trenta disorganizzate Divisioni dell'Occidente; non si tratta solo di impedire che da ciò potesse « venire una tentazione » agli uomini del Cremlino, anche se essi desiderano la pace, e anche se la loro politica in Europa Orientale non costituisce altro che la realizzazione di quella « fascia di sicurezza », che fu, nelle aspirazioni dei governi russi d'ogni tempo; si tratta anche di determinare solide basi a un'unione permanente tra i popoli libri d'Europa.

Mac Cloy e famiglia in ferie a Gardone

Gardone, 15 ottobre

E' giunto ieri a Gardone Riviera, in automobile, l'altro commissario — ricorrerà al consiglio di Stato per l'illiegale provvedimento ministeriale.

Converrà nella prossima settimana cinque assemblee mandamentali di tutti i produttori.

Mac Cloy e famiglia in ferie a Gardone

Gardone, 15 ottobre

E' giunto ieri a Gardone Riviera, in automobile, l'altro commissario — ricorrerà al consiglio di Stato per l'illiegale provvedimento ministeriale.

Converrà nella prossima settimana cinque assemblee mandamentali di tutti i produttori.

Muore per l'ingestione di funghi velenosi

Vicenza, 15 ottobre

Per ingestione di funghi velenosi sono stati ricoverati all'Ospedale i coniugi Giuseppe Bacchetti di 62 anni e Maria Giacomoni Bianconi di 60 anni. Mentre la donna poche ore dopo poteva essere posta fuori d'ogni pericolo, il marito, malgrado le più energiche cure, è morto. I funghi — falsi pratalotti — mangiati dai due erano stati raccolti dallo stesso Bacchetti.

Il Pontefice riceve un ex soldato beneficente

Roma, 15 ottobre

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Gino Comi, l'ex militare italiano di stanza in Provenza al tempo della occupazione militare italiana sbiadito dopo il settembre 1943, il quale era stato accusato di un omicidio e che, nonostante le proteste di innocenza, era stato condannato a venti anni di reclusione.

La sua innocenza fu rivelata, in seguito all'inchiesta di un ispettore e alla campagna di un giornale italiano; il Comi fu graziatato per interessamento del Pontefice. Nella odierna visita il Comi ha espresso a Pio XII la sua devozione riconoscenza.

Stamane, nella basilica di San Pietro, con brevi pontifici letti dal campanile vaticano, Guido Anichini è stato elevato, ai onori dell'altare, con il titolo di beata, la suora francese Annamaria Javouhey, fondatrice dell'istituto delle suore di San Giuseppe di Cluny, nata nel 1779 e morta a Parigi, dove è sepolta, nel 1851.

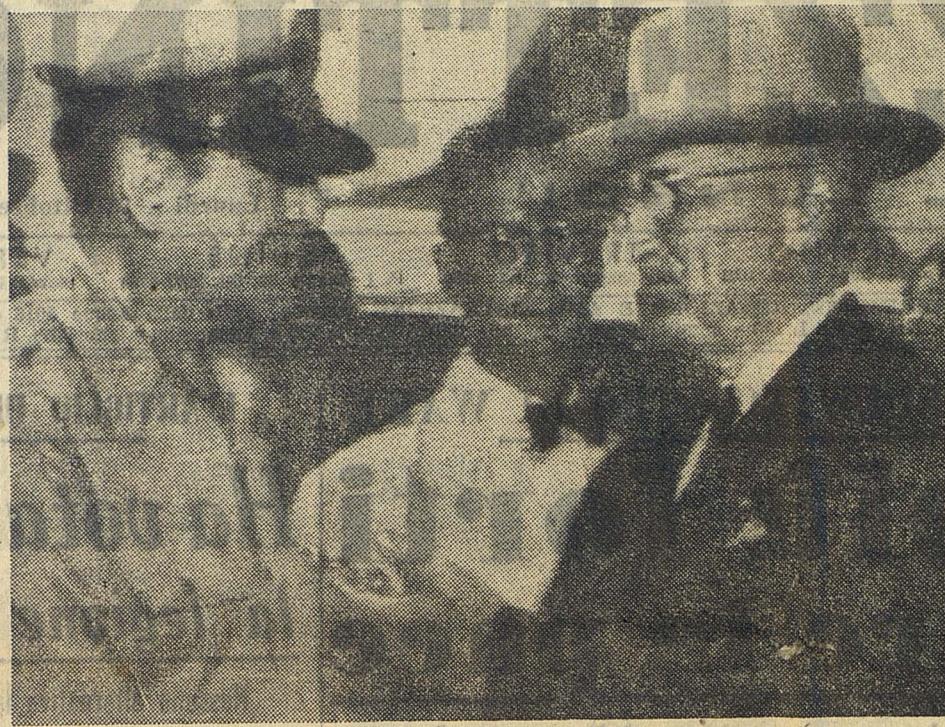
La causa di beatificazione presso la congregazione dei ritti è durata esattamente 42 anni; stamane, mancavano due delle miracolose, due suore morte da poco tempo. In compenso era presente una terza miracolosa, non riconosciuta ufficialmente, la signorina Le Galles, la diocesi di Meaux.

Procedura d'urgenza

per la legge sulla difesa civile

Roma, 14 ottobre

L'avvenimento parlamentare più rilevante della prossima settimana sarà la conciliazione del dibattito sul bilancio della Difesa, non prevedendosi che il ministro Pacchiaroli, nel suo intervento, rechi elementi che già non siano noti: nei prossimi giorni invece la Commissione per gli Interni inizierà l'esame del disegno di legge sulla difesa civile, che Scelba ha ieri presentato e per il quale ha chiesto la procedura d'urgenza. Il provvedimento è definitivamente elaborato e



Pochi minuti prima di decollare dall'isola di Wake, dove sabato è avvenuto l'incontro Truman - Mac Arthur, il Presidente appena una medaglia sul petto del generale. In centro l'Ambasciatore americano in Corea, John J. Muccio (TELEFOTO al «Gazzettino»)

LE SCIAGURE DELLA STRADA**Schiacciate tre persone da un autotreno rovesciatosi**

Due cacciatori uccisi ad un passaggio a livello - Un tragico groviglio di moto

Ad Avellino un autotreno guidato da Paolo Fadda, che trasportava botti di vino e generi vari, giunto nella ripida discesa tra Monteforte e Mignano del Cardinale, per la rottura dei freni, andava a cozzare contro la scarpa. Nel violento urto, tre persone: Giuliana Rosa, di anni 22, Zio Eli, di anni 30, ambedue da Caserta, ed un'altra donna, rimasta gravemente ferita, non sono state ancora identificate, che erano state ospitate nell'automezzo, venivano proiettati sulla strada e schiacciati dal carico abbattutosi su di essi.

I corpi esanimi sono stati rimossi dopo le constatazioni di legge. L'autista ha riportato contusioni di lieve entità. Nelle Puglie una grave di-

grazia è avvenuta al passaggio guidato da Paolo Fadda, che era a livello al km. 77, sul tratto Gravina-Poggiosini, per la rottura dei freni, andava a cozzare contro la scarpa. Nel violento urto, tre persone: Giuliana Rosa, di anni 22, Zio Eli, di anni 30, ambedue da Caserta, ed un'altra donna, rimasta gravemente ferita, non sono state ancora identificate, che erano state ospitate nell'automezzo, venivano proiettati sulla strada e schiacciati dal carico abbattutosi su di essi.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a bordo di un motociclo, quando la ciclistina, che aveva preceduto il veicolo, venne proiettata all'indietro, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Gravina e il Barbone poco dopo il ricovero.

Pure nei pressi di Milano una gravissima sciagura è accaduta a Muggio, sulla provinciale per Monza. Si hanno a deplorare due morti e due feriti. Secondo una prima versione l'incidente si sarebbe svolti così: il ventisettenne Tito Stucchi da Monza si trovava a

TORNARE INDIETRO

Era una mattina di maggio, il pittore Toni saliva le scale per andare a parlare con il commendatore Martini.

Era una scala lunga. Toni aveva portato anche la cassetta dei colori e due o tre cartoni preparati. Pensava che almeno aveva qualcosa da tenere in mano e poi era noioso doversi presentare: « Sono Toni Maresi, pittore. » Molto meglio sentirsi chiedere: « Lei è pittore? » Allora sì poteva sempre simulare un attimo di stupore, poi seguire gli occhi fissi sulla propria mano che reggeva i ferri del mestiere e infine rispondere con dignità e con un sorriso: « Ah, sì. Proprio così. — Anche con un piccolo inchino. »

Infatti, appena Toni entrò nello studio, il commendatore non era assorto nei mucchi di carte che ingombrovano la scrivania: lo guardò subito tutto e gli chiese:

— Lei è pittore?

— Ah, sì. Proprio così. Toni Maresi, commendatore.

Il commendatore guardò un quadro ad olio sulla parete di fronte che riproduceva le sembianze di quand'era biondo, adolescente.

— Si potrebbe fare un ritratto... — disse... aggiornato.

Certamente, commendatore, con entusiasmo. Io di solito mi dedico al paesaggio ma lei è un tipo interessante che mi piacerebbe proprio...

Davvero era simpatico il commendatore; non aveva panca, era quasi allegro, aveva soltanto gli occhiali, simpatici, anche quelli. Veramente era interessante come commendatore, perché proprio non pareva un commendatore, non come il soggetto artistico. Ma a Toni conveniva trovarlo interessante anche come modello.

Quando il pittore incominciò a raccontargli come avesse da tanto tempo bisogno di uno studio, come avesse scoperto un finestrone fatto così e così, incorniciato di rampicanti; come si fosse innamorato di quel finestrone e di quei rampicanti; come fosse tornato cento e cento volte là sotto a sognare e a sperare verso quel finestrone sempre chiuso; come avesse scatenato una mezza rivoluzione per poter aspettare fino a chi si doveva arrivare, il commendatore incominciò a ricordare che tra le sue proprietà c'era davvero quel nido d'arte e d'amore di cui parlava Toni, alto, spudorato fra i letti, proprio in cima a quello stabile ereditato dieci anni prima dalla zia Carolina.

Il commendatore a poco a poco si allontanava insieme ai ricordi. Toni parlava e lui tornava là, tornava a quel tempo... dieci anni prima... E Toni parlava e lui continuava a dire: « Sì... sì... »

Solo quando il troppo entusiasmo sollevò di tono la voce del giovane, il commendatore si scosse dal sogno e pregò Toni di ripetergli l'ultima parola del discorso.

— Lei mi ha detto di sì, commendatore! Lei acconsente!

— Ma... sì, ma ci sarà qualcuno dentro; bisogna parlarne a Farina. Farina è il fattore...

— Ma il finestrone... l'ho visto sempre chiuso, commendatore...

— Non è possibile che non ci sia qualcuno di questi tempi. Bisogna domandare a Farina.

Quando uscì, Toni ritrovò sul marmo nero della scala tutte le impronte che aveva lasciato salendo: le ricalco di volevo come avesse già le chiavi in tasca.

L'indomani, sul posto fissato per l'appuntamento giunse per primo Toni, naturalmente, calcolò che aggiungendo ai suoi dieci minuti di anticipo il ritardo inevitabile degli altri, avrebbe avuto una mezz'oretta tutta per sé, si accese una sigaretta e incominciò a guardare in su.

Dal tavolino con le due sedie esposti appena fuori dell'uscio della latteria, sotto il grande cartello « latte in ghiaccio — latte e cacao — panini fritti — servizio gratis », si poteva vedere benissimo il finestrone: il disegno dei rampicanti che salivano in fascio lungo il muro rosso si allargava a contenerlo come una fantasia di arabeschi rossi costati tanti ricci rossi e verdi. Il finestrone era chiuso, come le altre volte; i vetri più bassi erano pulitissimi, lucidi; quelli più alti erano per metà puliti e per metà opachi: si vedeva perfino il segno, a onde, dello strascico portato fino a dove la mano aveva potuto arrivare.

Toni pensò che la prima cosa da fare sarebbe stata quella di prendere una sedia e pulire bene anche quei vetri più alti: chissé se si trovavano sedie là dentro, perché allora anche chi c'era avrebbe potuto servirsi e pulire tutto.

Giusto, se parte dei vetri era pulita, allora c'era davvero qualcuno.

— Lei è il pittore?

Toni si guardò le mani, ma non aveva portato la cassetta e i cartoni.

— Io sono Farina — continuò l'altro.

— Buongiorno. Piacere. Allora c'è proprio qualcuno, là dentro?

— L'appartamento è stato preso in affitto otto anni fa dalla vedova Danzi. Adesso è sola e non usa praticamente che la camera e la cucinetta; aveva un figlio pittore: saranno due o tre anni che è morto...

— Ma allora potrà cedere lo studio a me! La stanza del finestrone intendo dire... sarà

grande, mi basterà... posso mettere il letto contro una parete e un separare... un tendone... Ma pensi, sono pittore anch'io, le sembrerà di aver di nuovo suo figlio!

Farina allargò le mani.

— La vedova Danzi paga regolarmente l'affitto e tiene bene l'appartamento; non si potrebbe trovare una ragione per farla andar via.

— E chi parla di mandarla via? A me basta lo studio. Ci può stare benissimo anche lei; a me non dà fastidio.

Il fattore guardò l'orologio. — Sono le cinque e mezza — disse.

— Senta — disse Toni. — Il commendatore non sapeva che ci fosse la vedova Danzi nell'appartamento?

— Se il commendatore dovesse ricordare che inquilino c'è in ogni suo appartamento...

— Però se ha detto di ventire anche lui è segno che ci interessava di persona. Per vedere se si può combinare qualche cosa.

Farina tornò ad allargare le mani.

Il commendatore stava arrivando. Ma non aveva deciso di venire anche lui per vedere di combinare qualcosa. Vi era venuto portato da quella notostante che qui era entrata nel cuore e nella memoria con il ricordo del finestrone, dei rampicanti e del passato. Voleva rivivere quel passato.

Nel salire le scale non udiva le proposte, le combinazioni che Toni sottoponeva al suo giudizio, sentiva appena il suono della parola, sempre quella con cui ogni tanto Farina punteggiava i discorsi dell'altro senza afferrare il significato. Davanti alla porta, sull'ultimo pianerottolo, mentre Farina si voltava, il campanello, disse: « Vedo. »

Nemmeno la signora piccolina che aprì e li fece entrare fu molto loquace; parlavano a turno Farina e Toni; lei e il commendatore, man mano che si spostavano, guardavano intorno seguendo quelle voci che parlavano di un angolo, di un altro angolo, del finestrone.

C'era il cavalletto, lo sgabello con sopra la tavolozza dei pennelli; c'era una sedia con quattro o cinque cartoni impilati; c'erano dei quadri appesi al muro: una ragazza vestita di rosso, il ritratto della signora piccolina, l'autoritratto di lui del figlio.

Lei a un certo momento si staccò dal gruppo e andò verso il finestrone. Era proprio una vecchietta, misera, a vedersi così di schiena, curvata come ad abbracciare dentro di sé un fantasma.

C'era, tra un quadro e l'altro, sulla parete stinta dal sole e dagli anni un piccolo quadro di colore più scuro. Il commendatore si passò una mano sugli occhi. Un tempo, là c'era stato appeso qualcosa, un piccolo quadro con la cornice



Dominique Blanchard, la giovanissima attrice francese che sarà la protagonista di un prossimo film di Anatole Litvak: « La legione delle donne »

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

si avvicinò agli ammalati, cominciarono le invocazioni. Le stesse invocazioni dei tempi dei pomeriggio, le campagne della Basilica di Lourdes chiamano i fedeli al Santuario. E' l'ora più solenne della giornata, l'ora delle invocazioni che l'immensa folla ripete a gran voce, con ritmica insistenza, per chiedere il miracolo. Il ritmo atteso sempre con grande attesa, celebrato con un fervore mistico che non ha mai visto.

C'era il cavalletto, lo sgabello con sopra la tavolozza dei pennelli; c'era una sedia con quattro o cinque cartoni impilati; c'erano dei quadri appesi al muro: una ragazza vestita di rosso, il ritratto della signora piccolina, l'autoritratto di lui del figlio.

Lei a un certo momento si staccò dal gruppo e andò verso il finestrone. Era proprio una vecchietta, misera, a vedersi così di schiena, curvata come ad abbracciare dentro di sé un fantasma.

C'era, tra un quadro e l'altro, sulla parete stinta dal sole e dagli anni un piccolo quadro di colore più scuro. Il commendatore si passò una mano sugli occhi. Un tempo, là c'era stato appeso qualcosa, un piccolo quadro con la cornice

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio raggianti, freni d'incenso. Gli uomini seguivano il clero, le donne stanno sulle rive del Gange. Giorgio della Basilica intonava il canto solenne. Laude Sioni, che viene cantato da tutto il popolo. Quando la processione

— E' stato spappolato.

La processione partì dalla grotta delle apparizioni. Vesovi e preti, in paramenti dorati e cappe cremisi scortavano l'ostensorio ragg

avvenimenti sportivi in Italia e all'estero

Il Bologna fermato dal Padova cede il passo al vittorioso Milan

La Juve continua la serie dei successi in trasferta mentre l'Inter conosce la prima sconfitta a Busto Arsizio - Agli azzurri della Lazio il "derby" romano

Nella B clamoroso scacco dei "canarini", all'imbattuta Reggiana

Tutto fuoco i patavini rinvengono nel serrate

Bologna-Padova 2-2

Bologna, 15 ottobre
Il Padova ha giocato 90 minuti. Ecco il nocciolo su cui è scivolato lo incontro e sul quale è sdrucciata, con un piede soltanto, per fortuna, la squadra del comm. Dell'Arca.

Quando il Bologna, a mezza presa, aveva ancora intiero il vantaggio di due reti, una segnata da Cappello sul finire del primo tempo, l'altra da Matteucci all'inizio della ripresa, ha rinfoderato le armi dell'attacco per accortamente vivere la partita statale attiva, ma tale tacita forza costretto dall'inferiorità numerica dovuta all'uscita dal campo dell'infortunato Campatelli. In tal modo gli ospitanti hanno favorito l'ardimentoso gioco dei patavini e, conseguendo sui fini di gara di un paio di quelle lineari, limpide e coordinate manovre che gli ospiti avevano dimostrato di saper organizzare anche prima, pur non trovare fra di essi l'uomo capace di risolvere.

Parla oggi l'esercito sul piano tecnico, il Padova ha palestato più dei petroniani dozi di fondo, di tenacia, di combattività. E sono state queste doti che hanno permesso ai biancorossi di recuperare una svoltura che appariva inizialmente portante nella linea mediana, abili nel condurre le manovre offensive con una sicurezza d'intesa che ha meravigliato, i patavini hanno saputo creare, nello schieramento difensivo, fabbricato dai valori della cura che altre gare, non s'erano visti. L'aver trascinato la resistenza dei due mediani laterali, che con Mezzadri, hanno svolto la maggior mole di lavoro fra i pochi che erano disponibili, ha abbastanza efficacia l'aggressività dell'attacco bolognese, apparso nei rendimenti di qualche linea inferiore alla normalità, è stato per il Padova il primo successo, il primo, dopo la vittoria all'inizio con l'insperato pareggio. E non è a dire che nella retroguardia il Padova sia mancato, alla prova; nonostante le due reti valide subite e quelle due altre che l'arbitro non ha voluto annettere perché la terna biancorossa ha saputo svolgere un gioco sbrigativo e quanto mai redditizio nel quale anche il rientrante Romano ha avuto la parte preminente.

Insomma, il Padova, contro un Bologna che era solita non uscire, ha messo il nastro solo e non ha fatto che rispettare la tradizione che vuole gli antenati imbattuti al Comune.

Bello tuttavia il primo tempo condotto dal Bologna, stavolta s'è fatto in campo a braccia, con l'irruzione dei difensori avversari che riescono a liberarsi bene e a lanciare i compagni in repentinetti contrattacchi. Una rete di Matteucci al 12' viene annullata tra le proteste degli arbitri, pure al 3' e 3' minuti dopo Cappello dispara alla squadra che l'ha visto nascere il primo dispacciare, allarmeza però il Bologna ha un mezzo, giunge a rete con Garibaldi elementarmente una rete che sembrava fatta.

Di tanto in tanto però il bianco-



VENEZIA - BARI: 2-0. — Con un secco tiro di shoot Degano ha segnato al 38' del primo tempo la seconda rete per i neroverdi. Niente da fare per Cortiglione (foto Aguilar)

IL PROTAGONISTA PIÙ GENEROSO TRIONFA NEL GIRO DEL PIEMONTE

Al poderoso allungo di Martini Pagliazzi resiste, gli assi cedono

Il campione della "Taurea", ha trascinato con sé fino al traguardo il compagno di fuga conseguendo il meritato successo - Fausto Coppi animatore in salita della combattuta corsa

Torino, 15 ottobre Alle ore 10 precise 123 corridori sono scattati come furi alla volta di Biella. La 40ª edizione del Giro del Piemonte si è insomma conclusa.

L'andatura dei concorrenti si fa subito sostenutissima. I primi 12 km. sono percorsi ad oltre 45 km. all'ora. Ad Arignano si stacca Romano, che a sua volta si ferma ad attendere. L'insistente fermo dei due mediani laterali, che con Mezzadri, hanno svolto la maggior mole di lavoro fra i pochi che erano disponibili, ha abbastanza efficacia l'aggressività dell'attacco bolognese, apparso nei rendimenti di qualche linea inferiore alla normalità, è stato per il Padova il primo successo, il primo, dopo la vittoria all'inizio con l'insperato pareggio. E non è a dire che nella retroguardia il Padova sia mancato, alla prova; nonostante le due reti valide subite e quelle due altre che l'arbitro non ha voluto annettere perché la terna biancorossa ha saputo svolgere un gioco sbrigativo e quanto mai redditizio nel quale anche il rientrante Romano ha avuto la parte preminente.

Insomma, il Padova, contro un Bologna che era solita non uscire, ha messo il nastro solo e non ha fatto che rispettare la tradizione che vuole gli antenati imbattuti al Comune.

Bello tuttavia il primo tempo condotto dal Bologna, stavolta s'è fatto in campo a braccia, con l'irruzione dei difensori avversari che riescono a liberarsi bene e a lanciare i compagni in repentinetti contrattacchi. Una rete di Matteucci al 12' viene annullata tra le proteste degli arbitri, pure al 3' e 3' minuti dopo Cappello dispara alla squadra che l'ha visto nascere il primo dispacciare, allarmeza però il Bologna ha un mezzo, giunge a rete con Garibaldi elementarmente una rete che sembrava fatta.

Di tanto in tanto però il bianco-

VICENZA-SALERNITANA 2-1 Tempestiva uscita del portiere salernitano Gambazza che strappa il pallone a Marchetti e strappa la rete a Martelli. Perché la terna biancorossa ha saputo svolgere un gioco sbrigativo e quanto mai redditizio nel quale anche il rientrante Romano ha avuto la parte preminente.

Insomma, il Padova, contro un

battissimo Matteucci e il gol è

Campatelli, chi è rientrato occupando il ruolo d'ala, non regge allo sforzo ed è costretto ad abbandonare il gioco. Questa ragione forse induce i felsini alla prudenza, ma in ciò essi eccedono il possibile. Il Padova, invece di essere a fuoco, si dimostra di ebbie e nient'affatto abbottato, reagisce ed imbascia i suoi attacchi con più frequenza e pericolosità di prima. Al 23' anzi Semenza provoca le prime sorprese. Si ferma a Ganzera, Cefalo I. e avviene nel seguente ordine: 1. Cremonese, 2. Tosi a ruote si aggrappa al filo, 3. Cremonese, 4. Cremonese, 5. Cremonese, 6. Cremonese, 7. Cremonese, 8. Cremonese, 9. Cremonese, 10. Cremonese, 11. Cremonese, 12. Cremonese, 13. Cremonese, 14. Cremonese, 15. Cremonese, 16. Cremonese, 17. Cremonese, 18. Cremonese, 19. Cremonese, 20. Cremonese, 21. Cremonese, 22. Cremonese, 23. Cremonese, 24. Cremonese, 25. Cremonese, 26. Cremonese, 27. Cremonese, 28. Cremonese, 29. Cremonese, 30. Cremonese, 31. Cremonese, 32. Cremonese, 33. Cremonese, 34. Cremonese, 35. Cremonese, 36. Cremonese, 37. Cremonese, 38. Cremonese, 39. Cremonese, 40. Cremonese, 41. Cremonese, 42. Cremonese, 43. Cremonese, 44. Cremonese, 45. Cremonese, 46. Cremonese, 47. Cremonese, 48. Cremonese, 49. Cremonese, 50. Cremonese, 51. Cremonese, 52. Cremonese, 53. Cremonese, 54. Cremonese, 55. Cremonese, 56. Cremonese, 57. Cremonese, 58. Cremonese, 59. Cremonese, 60. Cremonese, 61. Cremonese, 62. Cremonese, 63. Cremonese, 64. Cremonese, 65. Cremonese, 66. Cremonese, 67. Cremonese, 68. Cremonese, 69. Cremonese, 70. Cremonese, 71. Cremonese, 72. Cremonese, 73. Cremonese, 74. Cremonese, 75. Cremonese, 76. Cremonese, 77. Cremonese, 78. Cremonese, 79. Cremonese, 80. Cremonese, 81. Cremonese, 82. Cremonese, 83. Cremonese, 84. Cremonese, 85. Cremonese, 86. Cremonese, 87. Cremonese, 88. Cremonese, 89. Cremonese, 90. Cremonese, 91. Cremonese, 92. Cremonese, 93. Cremonese, 94. Cremonese, 95. Cremonese, 96. Cremonese, 97. Cremonese, 98. Cremonese, 99. Cremonese, 100. Cremonese, 101. Cremonese, 102. Cremonese, 103. Cremonese, 104. Cremonese, 105. Cremonese, 106. Cremonese, 107. Cremonese, 108. Cremonese, 109. Cremonese, 110. Cremonese, 111. Cremonese, 112. Cremonese, 113. Cremonese, 114. Cremonese, 115. Cremonese, 116. Cremonese, 117. Cremonese, 118. Cremonese, 119. Cremonese, 120. Cremonese, 121. Cremonese, 122. Cremonese, 123. Cremonese, 124. Cremonese, 125. Cremonese, 126. Cremonese, 127. Cremonese, 128. Cremonese, 129. Cremonese, 130. Cremonese, 131. Cremonese, 132. Cremonese, 133. Cremonese, 134. Cremonese, 135. Cremonese, 136. Cremonese, 137. Cremonese, 138. Cremonese, 139. Cremonese, 140. Cremonese, 141. Cremonese, 142. Cremonese, 143. Cremonese, 144. Cremonese, 145. Cremonese, 146. Cremonese, 147. Cremonese, 148. Cremonese, 149. Cremonese, 150. Cremonese, 151. Cremonese, 152. Cremonese, 153. Cremonese, 154. Cremonese, 155. Cremonese, 156. Cremonese, 157. Cremonese, 158. Cremonese, 159. Cremonese, 160. Cremonese, 161. Cremonese, 162. Cremonese, 163. Cremonese, 164. Cremonese, 165. Cremonese, 166. Cremonese, 167. Cremonese, 168. Cremonese, 169. Cremonese, 170. Cremonese, 171. Cremonese, 172. Cremonese, 173. Cremonese, 174. Cremonese, 175. Cremonese, 176. Cremonese, 177. Cremonese, 178. Cremonese, 179. Cremonese, 180. Cremonese, 181. Cremonese, 182. Cremonese, 183. Cremonese, 184. Cremonese, 185. Cremonese, 186. Cremonese, 187. Cremonese, 188. Cremonese, 189. Cremonese, 190. Cremonese, 191. Cremonese, 192. Cremonese, 193. Cremonese, 194. Cremonese, 195. Cremonese, 196. Cremonese, 197. Cremonese, 198. Cremonese, 199. Cremonese, 200. Cremonese, 201. Cremonese, 202. Cremonese, 203. Cremonese, 204. Cremonese, 205. Cremonese, 206. Cremonese, 207. Cremonese, 208. Cremonese, 209. Cremonese, 210. Cremonese, 211. Cremonese, 212. Cremonese, 213. Cremonese, 214. Cremonese, 215. Cremonese, 216. Cremonese, 217. Cremonese, 218. Cremonese, 219. Cremonese, 220. Cremonese, 221. Cremonese, 222. Cremonese, 223. Cremonese, 224. Cremonese, 225. Cremonese, 226. Cremonese, 227. Cremonese, 228. Cremonese, 229. Cremonese, 230. Cremonese, 231. Cremonese, 232. Cremonese, 233. Cremonese, 234. Cremonese, 235. Cremonese, 236. Cremonese, 237. Cremonese, 238. Cremonese, 239. Cremonese, 240. Cremonese, 241. Cremonese, 242. Cremonese, 243. Cremonese, 244. Cremonese, 245. Cremonese, 246. Cremonese, 247. Cremonese, 248. Cremonese, 249. Cremonese, 250. Cremonese, 251. Cremonese, 252. Cremonese, 253. Cremonese, 254. Cremonese, 255. Cremonese, 256. Cremonese, 257. Cremonese, 258. Cremonese, 259. Cremonese, 260. Cremonese, 261. Cremonese, 262. Cremonese, 263. Cremonese, 264. Cremonese, 265. Cremonese, 266. Cremonese, 267. Cremonese, 268. Cremonese, 269. Cremonese, 270. Cremonese, 271. Cremonese, 272. Cremonese, 273. Cremonese, 274. Cremonese, 275. Cremonese, 276. Cremonese, 277. Cremonese, 278. Cremonese, 279. Cremonese, 280. Cremonese, 281. Cremonese, 282. Cremonese, 283. Cremonese, 284. Cremonese, 285. Cremonese, 286. Cremonese, 287. Cremonese, 288. Cremonese, 289. Cremonese, 290. Cremonese, 291. Cremonese, 292. Cremonese, 293. Cremonese, 294. Cremonese, 295. Cremonese, 296. Cremonese, 297. Cremonese, 298. Cremonese, 299. Cremonese, 300. Cremonese, 301. Cremonese, 302. Cremonese, 303. Cremonese, 304. Cremonese, 305. Cremonese, 306. Cremonese, 307. Cremonese, 308. Cremonese, 309. Cremonese, 310. Cremonese, 311. Cremonese, 312. Cremonese, 313. Cremonese, 314. Cremonese, 315. Cremonese, 316. Cremonese, 317. Cremonese, 318. Cremonese, 319. Cremonese, 320. Cremonese, 321. Cremonese, 322. Cremonese, 323. Cremonese, 324. Cremonese, 325. Cremonese, 326. Cremonese, 327. Cremonese, 328. Cremonese, 329. Cremonese, 330. Cremonese, 331. Cremonese, 332. Cremonese, 333. Cremonese, 334. Cremonese, 335. Cremonese, 336. Cremonese, 337. Cremonese, 338. Cremonese, 339. Cremonese, 340. Cremonese, 341. Cremonese, 342. Cremonese, 343. Cremonese, 344. Cremonese, 345. Cremonese, 346. Cremonese, 347. Cremonese, 348. Cremonese, 349. Cremonese, 350. Cremonese, 351. Cremonese, 352. Cremonese, 353. Cremonese, 354. Cremonese, 355. Cremonese, 356. Cremonese, 357. Cremonese, 358. Cremonese, 359. Cremonese, 360. Cremonese, 361. Cremonese, 362. Cremonese, 363. Cremonese, 364. Cremonese, 365. Cremonese, 366. Cremonese, 367. Cremonese, 368. Cremonese, 369. Cremonese, 370. Cremonese, 371. Cremonese, 372. Cremonese, 373. Cremonese, 374. Cremonese, 375. Cremonese, 376. Cremonese, 377. Cremonese, 378. Cremonese, 379. Cremonese, 380. Cremonese, 381. Cremonese, 382. Cremonese, 383. Cremonese, 384. Cremonese, 385. Cremonese, 386. Cremonese, 387. Cremonese, 388. Cremonese, 389. Cremonese, 390. Cremonese, 391. Cremonese, 392. Cremonese, 393. Cremonese, 394. Cremonese, 395. Cremonese, 396. Cremonese, 397. Cremonese, 398. Cremonese, 399. Cremonese, 400. Cremonese, 401. Cremonese, 402. Cremonese, 403. Cremonese, 404. Cremonese, 405. Cremonese, 406. Cremonese, 407. Cremonese, 408. Cremonese, 409. Cremonese, 410. Cremonese, 411. Cremonese, 412. Cremonese, 413. Cremonese, 414. Cremonese, 415. Cremonese, 416. Cremonese, 417. Cremonese, 418. Cremonese, 419. Cremonese, 420. Cremonese, 421. Cremonese, 422. Cremonese, 423. Cremonese, 424. Cremonese, 425. Cremonese, 426. Cremonese, 427. Cremonese, 428. Cremonese, 429. Cremonese, 430. Cremonese, 431. Cremonese, 432. Cremonese, 433. Cremonese, 434. Cremonese, 435. Cremonese, 436. Cremonese, 437. Cremonese, 438. Cremonese, 439. Cremonese, 440. Cremonese, 441. Cremonese, 442. Cremonese, 443. Cremonese, 444. Cremonese, 445. Cremonese, 446. Cremonese, 447. Cremonese, 448. Cremonese, 449. Cremonese, 450. Cremonese, 451. Cremonese, 452. Cremonese, 453. Cremonese, 454. Cremonese, 455. Cremonese, 456. Cremonese, 457. Cremonese, 458. Cremonese, 459. Cremonese, 460. Cremonese, 461. Cremonese, 462. Cremonese, 463. Cremonese, 464. Cremonese, 465. Cremonese, 466. Cremonese, 467. Cremonese, 468. Cremonese, 469. Cremonese, 470. Cremonese, 471. Cremonese, 472. Cremonese, 473. Cremonese, 474. Cremonese, 475. Cremonese, 476. Cremonese, 477. Cremonese, 478. Cremonese, 479. Cremonese, 480. Cremonese, 481. Cremonese, 482. Cremonese, 483. Cremonese, 484. Cremonese, 485. Cremonese, 486. Cremonese, 487. Cremonese, 488. Cremonese, 489. Cremonese, 490. Cremonese, 491. Cremonese, 492. Cremonese, 493. Cremonese, 494. Cremonese,

IL GAZZETTINO**OCCHIATE SUL MONDO****IL GAZZETTINO****CON UN PO'
DI FANTASIA**

Su quest'Anno Santo si sono sparsi prime e dunque e si spargeranno probabilmente anche dopo per i fiumi d'industria. Per approniare, per criticare, per lamentare, per esaltare o per fare semplicemente della cronaca. L'Anno Santo da tutti i punti di vista, sotto le lenti di tutti i microscopi. Com'è logico per un evento che riguarda il mondo intero e mette in movimento uomini da tutto il mondo (e, con loro, idee di tutto il fondo).

Ma, fermiamoci. Non intendiamo affatto parlare dell'Anno Santo non intendendo quindi meno avventurarsi a nostro sguardo in questo gran tema ma soltanto prendere per la coda una mezz'idea che ci è venuta l'altr'ieri a Marghera e che Borlui ha fotografato con un esempio — uno fra mille — qui accanto.

Centra l'Anno Santo ma c'entra assai più la fantasia dei pellegrini cui l'Anno Santo ha dato volontà e ruote o scarpe per venirse a Ro-



Anche il sole «lagunare» è gradito alle campeggiste

ma. Questa fantasia potrebbe scrivere un romanzo d'avventure o una biblioteca di aneddoti strabiliante di trame, fermezza, drammazione, ricca di verità. Si trattava probabilmente di quella stessa fantasia che ha inventato tant'anni fa il caravaggio, lo sbucciapatate, lo schiaccianoci e regolarizzato l'uso dello stecchino sulla tavola. Una fantasia «domestica», bonariamente pratica, diremmo una fantasia collettivo: un'ingegnosa che va a prestito di molte teste per un solo lampo creativo. Ma i fantasisti, i geni risultati servono alla fine fine a poche teste di quante li hanno prodotti e che dà gratis quello che mette insieme gratis.

I pellegrini di questa fantasia hanno fatto tutto un fuoco di artificio: leggete i giornali. Non tutti quelli che sono venuti in Italia avevano inizialmente ruote e scarpe per venirvi. Hanno buttato oltre l'ostacolo (denaro, tempo, mezzi logistici) il loro estro inventivo e con le più impensate combinazioni di assuefatti si è fatto realtà.

Dicevamo che Borlui ci ha spiegato con un esempio come un pullman sbarcato NEL dall'Olanda — da un paese o da una città non sappiamo — sono partiti in quarantacinque. Probabilmente nessuno si poteva permettere il lusso di un soggiorno in albergo. Ed il pullman è diventato la loro casa, «in potenza». Una casa comoda, se non comodissima, ad onta delle apparenze. Torino - Milano - Firenze - Roma.

Ha servito egregiamente dappertutto.

Serve ancora una volta vicino all'ultima tappa (non meno attraente delle altre) Venezia.

Bagaglio a terra, nasce accanto all'automezzo una casa di tre stanze. Un tendone basta — siamo al sole del mezzogiorno, un sole tanto bello quanto insolito per un ottobre avanzato — a dividere la cucina di qua dalla sala da pranzo di là. Quattro passi a sinistra, sull'erba morbida, poltrone a rotelle in uno splendido salotto naturale.

La cucina, vedetela, è bene equipaggiata, l'acqua a cento metri.

fan.

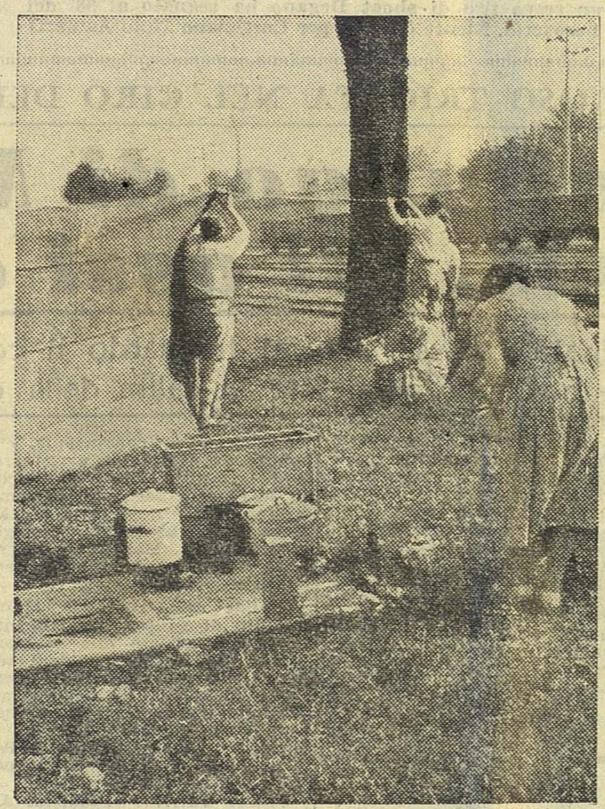
(foto di Borlui)



Si prepara il «rancio»



Il grosso pullman costituisce la grande casa



Vicino all'albero, nasce la grande tenda-dormitorio

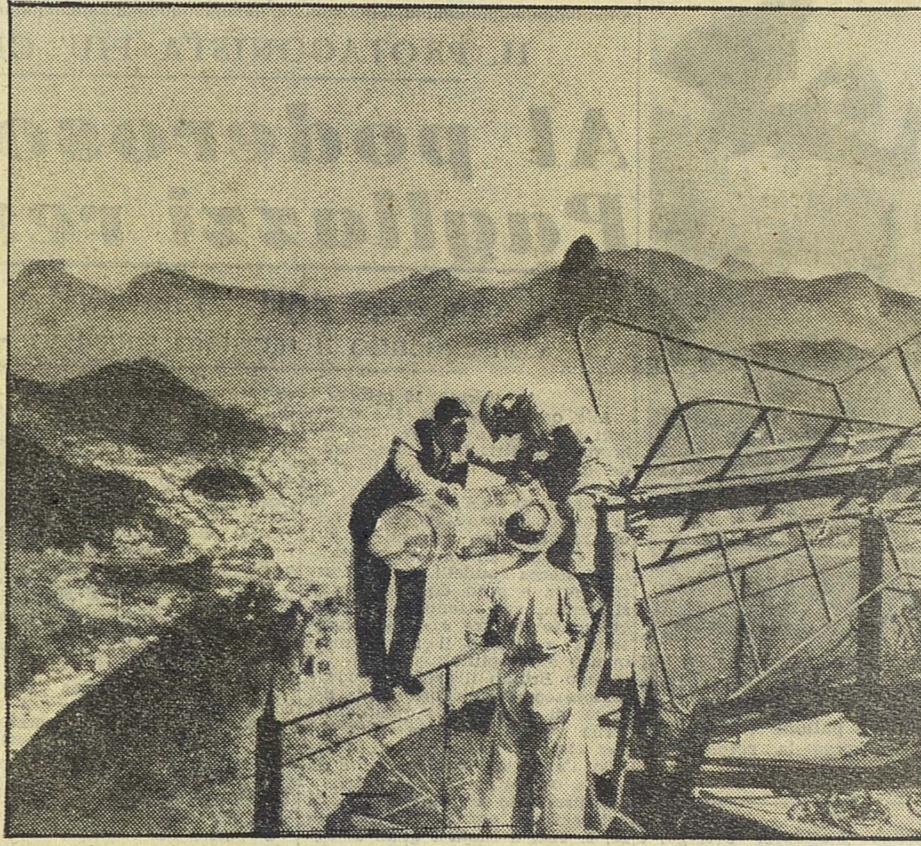
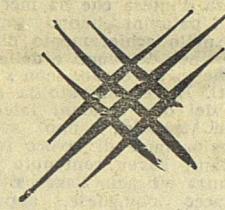


Il Cancelliere dello Scacchiere britannico, sir Stafford Cripps, colto mentre rientra a S. Vigilio, sul lago di Garda, dopo una solitaria passeggiata

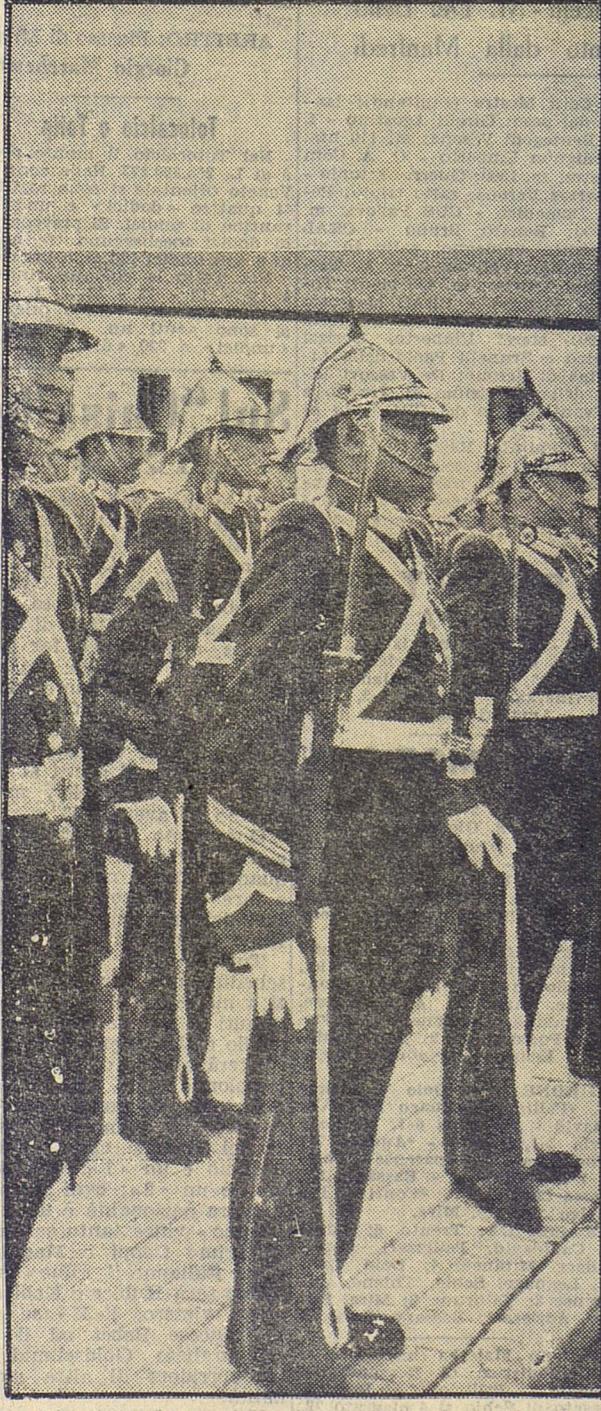


Cerca uno Stradivarius

L'appassionato musicista ha scorto tra le robe vecchie di un negozietto fuori porta un violino che — chissà mai? — potrebbe essere anche un prezioso Stradivarius... Auguriamo, lielo



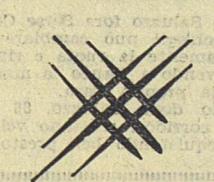
Sulla sommità del monte «Pan di zucchero» che sovrasta Rio de Janeiro, due scienziati americani stanno costruendo un «posto» di televisione che costituirà uno degli impianti più perfezionati del genere

Dragoni spagnoli

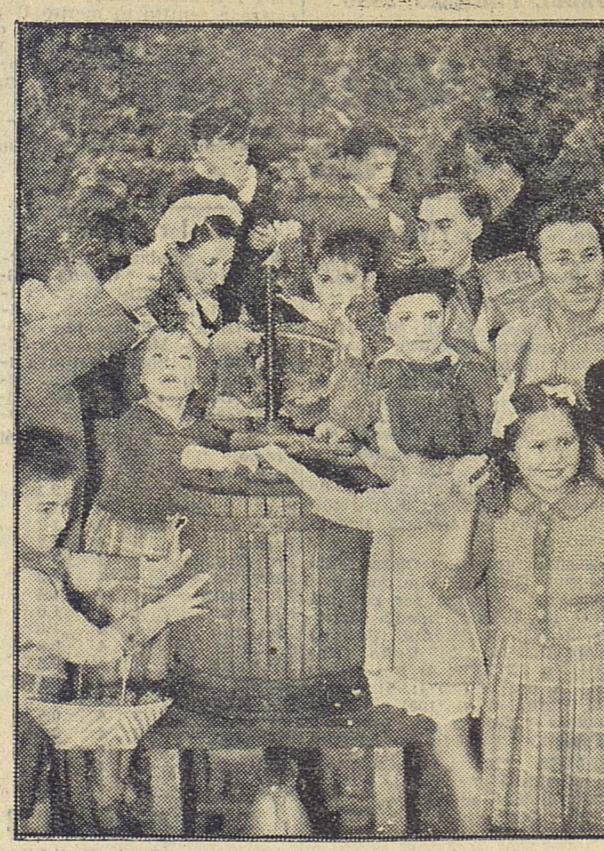
In occasione delle recenti cerimonie svoltesi in Spagna, in onore di Franco, i dragoni della guardia personale del Caudillo hanno indossato per la prima volta la loro nuova uniforme



Mani sulla nuca, i prigionieri dell'esercito nordista in Corriengono autotrasportati verso le retrovie. Per essi, in definitiva, non è andata poi tanto male...



Il «grande» Churchill esce dall'Abbazia di Westminster dopo aver assistito ad un suffragio funebre in memoria del generale Smuts. Anche per lui gli anni sono passati, ma la sua maschera è rimasta uguale. Churchill, questa enorme «forza» dell'Inghilterra, è sempre lui



Vendemmia è sinonimo di gioia. E questi bambini stretti attorno al torchio mostrano chiaramente d'essere comunque penetrati dello spirito gioconde della lieta festa ottobrale

Per tutti i gusti

Gentili lettori: ammirate e, se lo potete, fate tesoro di questi «modelli» originali ammiratissimi, domenica scorsa, all'ippodromo parigino di Longchamp

Sempre lui

Dopo la mia morte
tutta la mia sostanza
mobiliare e imobiliare

~~mobiliare~~

~~immobiliare~~

~~edifici fabbricati~~

Ch.mo Prof. FABIO METELLI

P A D O V A

= . = . = . = . = . = .



N.
della matrice
MOD. 72

AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Ufficio del

Azienda speciale casuali, utili e compensi diversi

Il Signor

ha pagato lire

per

DIRITTI DI BOLLAZIONE

R. D. Legge 15 Nov. 1987

Casuali . L.

Bollo . »

TOTALE. L.

Addi

IL CARO UFFICIO

5

Prof. Cesare L. Musatti
Ordinario di Psicologia dell'Università Statale
di Milano
MILANO
Corso Porta Nuova 22
Telefono 63-2762

occhiali

costante lampatello
o certiss.





"LLOYD TRIESTINO"
TRIESTE

Supplied
Free of
Charge

PRINTED IN ITALY • La Editoriale Libraria S. p.A. • Trieste

M/V "ASIA"
11.693 Tons.



IL CONSEGNATARIO DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

IL CONFERENTE

Lotto Estate

risponde alla qualifica del proprietario del granoturco conferito. — (a) Indicare il nome dell'azienda se erraticanti e ciò per evitare duplicazioni di denuncie. — (f) Data del pagamento.

Cesca Ruspinius Erte¹

5 gennaio 1942

IL CONSEGNATARIO DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

IL CONFERENTE

ifica del proprietario del granoturco conferito. — (✓) Indicare il nome dell'azienda se
per evitare duplicazioni di denunce. — (✓) Data del pagamento.

9

Csm Ruspinius Ette³

6 febbraio 1992

Gastoni Costantino

10

Socreta venete 4

7 febb 1967

per H. L. M. 1966

i) *Gasterosteus aculeatus*

100 mm & up

Ioc. Venete

5

Zucker

7 febb 1947

11

in conto

per big. bielle 1946 Lontat.

L0770

Limestone x

all the time a few

17

Come Ruspinius este 9

1947?

111

Garrison Constantinopolitan

Cesna Prospereus Etat 8¹³

1967?

per ~~by~~ Pivall

1) Gagtoni Costantino*

delle altre forme di serpe

Sorex - berlepschi

b¹⁴

18 March 1967

Gastorj Eoßlantno

Sociehē temba

28 Russo Hwy

Y

Dopo la mia morte
tutta la mia sostanza
mobiliare e imobi-
liare va lascia a miei
nipoti Aldo e Silvio
col dovere di dare
a miei fratelli £ 15000 =

Città 13-10-1936

Iav佐 Gostantino

Dalla Mutter Giuditta
e sua sorella testi
con Giovanni Testi

An adventure in illiteracy
by F. METELLI

1.

~~I~~ like to finish my informal talk about work done at the Institute of Padova University with a little adventure in Applied Psychology.

Once I have been called up by the court. Having a pure conscience I was not upset, and in fact it was a judge I had met somewhere who called, asking if I would be willing to accept a task as consultant, about a problem that puzzled him. Although I did not practise the profession of Psychologist I was nevertheless curious enough to fix a rendez-vous. And the problem was strange enough.

Mrs.

It was about a will. The testator, an old paysant had come to the accountant of the local Bank, whom he knew for many years, and trusted him that he intended to let all his estate to the orphelins of one of his brothers, asking him how to do. "Go to the notary" was the answer, "and he will do all". But he was not willing to follow this advise, because, he said, if people saw him going to the notary, the whole family knew that he made a will, and they would give him no pace till they knew the content of it. "Then", was the accountant's reply, "you can resort to an ["]holographic ["]will, that is a will written by your self". This suited him; however he asked the accounttant to formulate the will, and then to write it calligrafically very big. The text was very simple: I let all my personal and real property to my brother's XY

children. And than the subscription.

The operation of copying these fifteen words lasted according to the accountant, half an hour or more.

All this was done some years before. Then, ^{the pay} sант having died, the will had been contested by the testator's brothers, adducing the reason that the testator was illiterate, namely unable to read and write. It has to be pointed out that it was not called in question that the will signified the authentic intention of the testator. But, as the judge explained me, if it had been prooved that the testator had not been able to control the meaning of what he wrote, or in other words his will was a painting instead of a writing, it was not valid.

Why did they resort to a Psychologist to solve this problem? Perhaps it would have been better to ask a medium ~~would have been~~ to evoke the soul of the dead.

However, if Psychology is the set of the problems Psychologists are interested in, I was offered the opportunity of enlarging the field of Psychology. Curiosity won, and I accapted this strange "post mortem" research.

First of all, I saw that it was better to renounce to the examination of witnesses. The village was divided into two parties everyone with his own convictions. Attorneys of the two parties had already discussed with witnesses influencing their convictions and their rememberings; and if something sure could be proved I certainly would have not been requested to study the problem. There were proofs that Mr. S. sometimes declared himself ~~a~~ illiterate and subscribed with a cross; and sometimes he extracted a strip of paper where his name was written, and copied it. But it seemed proved that he sometimes bought the newspaper. As a matter of fact it was possible that he had been able to read and to copy but not to write without copying, a stage that can be observed among elementary school children learning to read and write.

First of all I decided to control if an illiterate could be able to copy a short phrase (the will), although not being able to read it. And the result of this little research was that there are such people. In fact illiterates that never learned to write are not able to copy a phrase; but there are people which only began to learn to write and read, and these are able to copy, although being absolutely unable to read a phrase.

Given this result, I had to look at the problem from another

point of view. There were errors in the text of the will, which had, each of them, the same character: they could be interpreted as transformations of Italian words as pronounced by a person speaking dialect. This could be a sufficient proof that the testator was able to read what he wrote. But as the transformations were always a loss of a letter, namely of a repeated letter, there had to be taken into account the probability that such errors were fortuitous. But, from the statistics of the errors made by 40 illiterates copying the same text, the probability of making such fortuitous errors appeared to be negligible. A second control was suitable, as it was possible that those errors were in the model copied by the testator. Therefore I submitted the cleric who wrote the model to a gap-test like the well known Ebbinghaus intelligence test, where he had to complete the blanks in the text writing words of different orthographical difficulty, among others those that were erroneously written in the will. After this examination I was able to exclude that two of the three errors could have been present in the model of the will; and therefore to conclude my inquiry expressing not a certitude but a favorable judgment as to the ability of the testator to control what he wrote in his will.

La soluzione del enunciiale
 Il quinto fondamentale postu-
 dal giuris struttore - se il testa-
 tore nello vivere il testamento,
 avesse comenza nelle parole
 scritte e del contenuto di esse -
 deve fondarsi sui seguenti dati:
 a) le testimonianze b) le firme
 vergate dal testatore in ^{varie} ana-
 nioni c) il testamento.

a). Un copioso gruppo di testi
 manantie (.....)
 alcune delle quali di persone anziori
 voli per l'ufficio da loro ricoperte
 provano che il testatore si dichia-
 rava analfabeta, appos. segnava
 regnava una croce nel luogo della
 firma, o copiava la firma da
 un foglietto di carta che portava con
 sé.

che cosa dimostrano queste tes-
 timonianze - che poniamo come

2
rare fondamentali, dato che su di
esse non grava il sospetto di voler
favorire l'una o l'altra delle due
parti in causa? ~~Sta~~ che il testa-
lore non era in grado di scrivere
sulla un matello, cioè era capace
di copiare ma non di inventare.

In appartenzione a questo grup-
po di testimoniante vi è ~~una~~
^{formulare} la dichiarazione del cattivello
Chiarello, autore della minuti-
ta del testamento, secondo che il
fattori alle volte formava re-
sta copiare 2) una dichiarazione
di un agricoltore che vive 203
^{in Italia centrale} ^{Basso} ^{nella valle} ^{formulare}
volte formare il fattori sempe
adoperare alcuni matelli 3) una
dichiarazione di un testo
^{maestro} ^{maestro}
che giocando a carte qualche volta
^{scambiava}
il segnare i numeri sulla ban-
guetta (ma per la più li teneva
^{non segnava}
a memoria) 4) una dichiarazio-
ne di un'operaia che vive il S. Mi-
vere sulle pareti del granai i ri-
meri relativi alla pesatura dei
^{nuovi} ^{vecchi} ^{appendeva} ^{del} ^{nuovo}

3

Queste ultime testimonianze non sono altrettanto autorevoli, né del tutto credibili dal rispetto di cominciavano, ma tuttavia anche se accettate integralmente non modificano sostanzialmente le conclusioni derivate dall'esame del primo gruppo di testimonianze.

Il testimone può essere stato Capo Ce di vivere il nome e cognome senza pauroso (certo, con molta incertezza, altrimenti non avrebbe usato il soprannome in altre occasioni) ma ciò non dimostra affatto che egli sia stato capace di vivere parole diverse: né lo dimostra la sua eventuale capacità di leggere dei numeri.

Il fatto che sulla base delle testimonianze si possa affermare che il fabbro non era in grado di vivere (nella cognizione), non risolve tuttavia il quinto punto del giudice istituzionale.

4
Poteva infatti essere
possibile "cominciare dalla
parola scritto e del contenuto di ciò
~~che~~ scritto per questo essere in
grado di scrivere indipendentemente
dalla un modello, purché fosse
in grado di leggere quanto scriveva.

Si ha dunque il seguente
situatione: o lo scritto del fettore
è da considerarsi una riproduz-
zione grafica di segni incon-
trollabili per il lettratore, o una
scrittura composta a caso - parola
a parola o lettera organizzata in
un testo (più o meno) significativo. La
difficoltà di trovare una soluzio-
ne soddisfacente deriva dal fatto
che fra queste due forme estreme
(riproduzione di segni incompre-
ibili e scrittura di lettere e parole
significative) vi è una serie di
forme intermedie: forme per
intendere le quali hanno comun-
emente l'espressione "analfabeto".

ta" la quale viene perciò - ~~seguì~~ 5
Io. Si equivoca ~~bardata da que-~~
~~Re scritto~~ ^{ad aveva un simbolo} _{che altro ne faceva}
Si tratta quindi di "collocare"
il caso scritto nell'intervallo com-
preso fra i due limiti < scrittura rego-
le > e < scrittura significativa >

L'esame delle testimonianze
ci soccorre ben poco nella rice-
ra di una soluzione: le testimonian-
ze più anterevoli si limitano a pro-
varci che il S. si dichiarava analfabeto
e regnava la croce al posto
della firma. Ma è prudente considera-
re tale dichiarazione di analfabetis-
mo limitata alla prestazione che si riegeva
dal S., e cioè alla capacità di scrivere
e altre testimonianze sono contro-
stanti fra loro: parecchi ^{molti} _{ma} ^{??} _{non}
^{impazza apre e chiude} affermano che
il S. non andava mai a scuola e si
dichiarò sempre analfabeto; altri,
e fra questi il cassiere della Banca,
avv. della curia del Consiglio
militare, dichiarano che il S. contral-

~~lavora l'ammontare delle somme
le bollette o sulle cartelle delle tariffe
altri ancora riservati che
e leggeva attentamente i titoli del
giornale.~~

Nel complesso, dalle indette lire monianze si possono ricavare tre conclusioni volutamente riunite da un lato che il S. fosse del tutto incapace di leggere e che quindi i moratti sopravvivessero lui totalmente incomprendibili, dall'altro, che avesse la possibilità di leggere ~~almeno~~ in più o meno scendendo le stampe e quindi di controllare quanto capisse.

B. Se vi è dunque la probabilità di giungere ad una conclusione non è attraverso ^{sulla base} l'esame delle less monianze, ma attraverso l'esame del testamento e delle firme del testatore.

Per un giudizio comparativo sui documenti, sono state fatte copie delle copie⁽¹⁾ da 40 soggetti che sono stati dichiarati incapaci di leggere e scrivere, attraverso le forme intermedie

fin all'individuo che, pur essendo F.
incotto, è capace di leggere e scrivere,
presentano tutte le forme del
la totale incapacità alla piena
capacità di leggere e scrivere.

Consideriamo quindi il docu-
mento. Dalla testimonianza del carine
re Chiarello, autore della minuta
rappiamo a) che egli ~~le~~ le più volte
^{carica} la minuta al portiere b) che la minu-
ta sulla quale il portiere copiò era
scritta in grande c) che il lavoro
di copiatura durò circa un'ora d)
che il S. riconosce tenta qua-
dere il nome scritto in calce alla
minuta e) che ^{rimasta} dopo la lettura il
S. rimase per osservare il documen-
to per circa $\frac{1}{4}$ d'ora facendo cura di
approvazione.

Lo scritto presenta le seguenti carat-
teristiche a) non vi sono gocchi, le
parole e lettere sono separate e incompre-
ribili b) la scrittura si presenta ~~così~~
abbastanza regolare e perfettamente leggibile.

con tratti caratteristici costanti

(8)

ha un aspett. caratteristico costante
e uniforme, si presenta cioè co-
me una grafia tipica, di un solo
giro, con tratti caratter. sono costan-
ti attraverso tutta lo scritt. (in par-
icolare la m, la t, la f, la llata re);

c) la scritt. ^a _e presenta i errori: la
immobiliare per immobiliare, l'asino
per l'asino, a per ai, ripetuto 2
volte (a miei fratelli nipoti... a
miei fratelli).

22922
50592

Per poter procedere ad una
valutazione di questi fatti ho
ritenuto necessario procedere alla
raccolta di materiale di con-
fronto.

1. In un primo tempo mi sono li-
mitato ad operare un sondaggio
per stabilire se ~~erano~~ sappiate total-
mente incapaci di vivere, o ^{se} cap-

B

ci si fare soltanto la propria (9)
forma potevano essere in gran
di copiare ~~almeno~~ ^{ogni} riga un
almeno riga da una minuta
in cartino, e quali caratte
quelle avessero tali copie

2. constatato che i magistrati
fabbi triviscono nell'esecu
zione di tale compito, ritenu
opportuno sperimentare nelle campi
fiori ^{il possibile} più vicino a quelle ^{inter}
della memoria del testamento, per
parte del portavoce. ~~Per~~ Invitai
perciò il capiere Chiarello a rispa
re la minuta del testamento ~~fe~~ così,
~~ma~~ come avvenne in
quell'occasione, prima una minuta
in piccolo, e quindi una in grande
(gli chiesi poi di farne un'altra
ancora, per averne due a disporre
per gli esperimenti); e le feci
copiare, tenendo nota del tempo,
ed una serie di disoccupati

che per lo più si delinearono
no analfabeti, ma in realtà
comprendevano presentarci
varie forme della totale incap-
cità ed una relativa capacità
di leggere e scrivere.

Allora scopo ti proverebbe ad un
raffronto conviene suddividere le
prove fornite dai nostri interlocutori
in due gruppi: prove di analfabeti e
prove di non-analfabeti, tenen-
do di considerare analfabeti co-
loro che non sono capaci di scri-
vere senza mettendo una parola che
non sia il loro nome. Non è inutile
affermare che non si può raffigurare
alcuna certezza, dovendo poiché quan-
do non c'era alcuna indicazione contra-
ria, fu accettato come genuini il compor-
tamento di ogni singolo soggetto. A loro
volta gli analfabeti furono suddivisi
in due gruppi a seconda che risultò
varso no capaci di scrivere il proprio
nome

I soggetti esaminati furono
39. Di questi, quattro si rifiutarono
recisamente di copiare adducendo

in sifto si vista. Degli altri 35, 11
 21 risultarono effettivamente anal-
 fabeti. Tra questi, 9 non ri-
 sivono a fornire una copia del model-
 lo loro presentato, mentre gli al-
 tri 12 fornivano delle copie leggibili.
 Di questi ultimi, 4 erano capaci
 di formare.

R. fintan di fare la piana	Anal. La be tti	Capaci di leggere o scri- vere a stento e con errori
Non ricono- no e non riusciscono a copiare	Riuscirono a copiare solo la forma	Non ricono- no e non fanno formare
4	9	4

I risultati dell'analisi compa-
 rativa degli scritti del testamento del
 Sartori, degli scritti degli analfabeti
 (risultati in capaci e incapaci di for-
 mare) e dei non-analfabeti sono schemi-
 zzati nella seguente tabella.

E	Ed	%	Sjorbr'
20	2	10	<u>5</u>
6	1	17	<u>5</u>
4	0	0	<u>5</u>
5	0	0	<u>5</u>
3	0	0	<u>5</u>
8	1	11	<u>5</u>
4	0	0	<u>5</u>
6	0	0	<u>5</u>
M 7	0,5	5	
Min. 3	0	0	
Max 20	2	17	

(8 Avvalfabilitincapaciti formace)

E	Ed	%	Sgorbi lettere ambigue o errate
---	----	---	---------------------------------------

2	0	0	ti
---	---	---	----

2	0	0	zi
---	---	---	----

5	0	0	ri
---	---	---	----

8	1	12	z
---	---	----	---

M 4	0,25	3	
-----	------	---	--

Mm 2	0	0	
------	---	---	--

Max 8	1	12	
-------	---	----	--

(4 analfabeti capaci di firmare)

Soggetti rimaneggiabili o capaci di vivere
con difficoltà

E	Ed.	%	Sparbi
2	—	33	112,00
1	—	—	—
—	—	—	Si
—	—	—	No
1	①	100	26 31
	31,50	—	Atto
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
1	—	—	—
8	5	62,50	—
1	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
Min	0	0	0
Max	8	5	62,5
			34

U

1240/47

Annuario granturco 1941-42

5/1/42

Sartori Costante

Bollettino di Carnefica
(Zootecnia)

29.5.42

Sartori Costante

Ufficio bancario

28.3.47

Sartori Costantini
di retro

Atlegno

Certori Costante

Sartore Costante

Un putin speme uab el fa brolo
de brattet, cura e ole. pren ^{ciavre} laion.

Non te fezile derslu de curpan
ciavre, infarsile e tirare mi
nun dae primi mes d'vita.

Ha cominciat ch'hu va a 20
punti n'ul vobalo cresce e andan
vantu j'hu costi a COSE j'uscul
sempre e preoccupazion
da quale telle le uide ch'
non risaria n'entou ogn
altra cose per dona tutta l'enzo
fisi.

Quando tels el fane ch'una
pintat, ma n'te n'ha e stupido
che le sodisfession de lasson
al mondo un fiojo ch'el
ha degn del 20 nome e des
20 afato?



un impiegato [riceve] l'offerta di entrare in una [ditta] commerciale. Si trattava di un lavoro più redditizio, ma meno sicuro dell'altro. Quell'impiegato, se doveva provvedere anche [ai] suoi fratelli più [giovani], che ancora studiavano, non sapeva se decidersi a [lasciare] l'impiego e accettare di continuare il suo lavoro. Tornare l'offerta, # Providence almente, gli giunse le notizie di uno [insperato] credito, per cui suo zio d'America, molto ricco, [lasciò] il suo cospicuo patrimonio a lui e [ai] suoi fratelli.

Quale fosse preferirebbe nre vita
infelice e sciocca , alla soddisfa-
zione di lasciare el mondo un
figlio che sia degno del suo no-
me e del suo effetto ?



Un neonato richiede molte cure
e molto lavoro - Non è facile
nutrirlo, lavarlo, foderarlo,
educarlo fin dai primi mesi
di vita - ~~Egli offre ai su~~
~~la sod~~ consolazione che viene
ai genitori, nel vederlo crescere
e progredire, costando molti sa-
crifici e preoccupazioni -
Ma quale madre non lascerebbe
tutto forte ogni altro per sì
pur di dedicarsi ai suoi figli?



Istituto Tecnico Commerciale Statale "P. F. Calvi"

ad Indirizzo Mercantile ed Amministrativo

Via S. Chiara, 6 - PADOVA - Telefono 24-037

Chiarissimo signor profRINALDO P E L L E G R I N I .

Istituto di medicina Legale.

P A d o v a .

68
(per favore).

Povertà letteraria nel testamento di Sartori Costantino

In relazione ai seguenti quesiti, formulati dal giudice tribunale, il sottoscritto ~~è stato~~ ^{è stato} da comune a quelli delle interrogazioni eseguite dalle conclusioni alle quali è giunto:

Dico il consulente, esaminato il testamento olografico di Sartori Costantino datato in Este il 13.10.1946 e pubblicato il 18 luglio 1947, presa visione inoltre degli atti di causa, ed in particolare delle prime scritte di mano del Sartori Costantino.

Se il testatore nello redire il testamento avesse conosciuto delle parole scritte e del contesto di esse; in ogni caso sia il consulente

a) se una persona analfabeta possa, ed in quali limiti si tempo, copiare uno scritto corrispondente a quello costituito dal testamento sopraindicato, adottando per le diverse parole regolari grafici aventi le stesse caratteristiche

b) se una persona analfabetica, la quale abbia avuto ripetuta lettura di uno scritto corrispondente al testamento di cui trattasi, possa dalle immagini vivere delle sue parole scritte, connettere ^{alla ricevazione} delle immagini sonetiche delle stesse, rendersi conto del significato di esse

c) se una persona la quale sappia leggere dei titoli di articoli di giornale o altre parole scritte più o meno in graffetto, possa non avere la capacità di controllare il significato delle parole e del contesto di uno scritto corrispondente a quello del testamento di cui si tratta.

Le risposte all'ultimo punto sono state fatte nell'esame dei quattro casi.

Per rispondere al quesito principale è necessario esaminare parzialmente i seguenti dati: 1) le conclusioni 2) il testamento 3) le prime scritte in varie occasioni dal testatore.

Sulle conclusioni nello scritto del procuratore, nella prima pagina

Indagini e conclusioni relative al quinto principale: se il testatore nello redigere il testamento avesse corruenza delle parole scritte e del contenuto di esse.

1. Interpretazione delle prove documentarie e testimoniali, to ~~testimonianze~~

Relativamente al problema ~~se il Sartori~~ essenziale - se il Sartori fosse o no analfabeto - le ~~testimonianze~~ documentarie non sono ~~le testimonianze~~ ^{banche} contrattanti ^{formalizzazioni tuttavia si troverà qualche conclusione,} ~~ma~~ ^{ma} ~~con i titoli di concordate: sia~~

~~Ha un cato, un copioso gruppo di~~ documenti e testimonianze ~~compro-~~ ^{che il testatore Sartori si dichiara} va analfabeto, segnata con una croce in luogo della firma, o, talvolta, copia-^{va la forma da un foglietto che portava} va di. Vi si oppongono: a) la dichiarazio-^{ne del Cattivore Chiarotto, autore della} ne del testamento, il quale afferma ^{memoria del testamento,} che il Sartori alle volte firmava per-^{fa copiare;} b) le dichiarazioni di due agricoltori, che affermano pure di aver veduto il Sartori che firmava senza copiare; c) una dichiarazio-^{ne di un'operaia alle dipendenze del} l'azienda del Sartori, la quale affer-^{ma di averlo veduto scrivere nelle na-} 21

136

reti del granaioli numeri relativi
a diversi numeri relativi alla pe-
santuria, di averlo veduto vivere
il proprio nome et i suoi belle so-
relle, ~~e~~ e d'essere a conoscen-
za del fatto che apprendeva a
leggere et a scrivere dal capo.
Pur nella loro divergenza, que-
sti due gruppi di testimoniante
consentono di concludere che il
partori non era in grado di re-
vere senza un modello o, in
altra parola, era capace di co-
piare, ma non di inventare. Non
è da escludere che egli riuscisse
a anche a formare senza copia-
~~re~~ ~~suo~~ ~~modello~~, cosa evidentemente
con estrema incertezza, altrimenti
l'avrebbe tralasciato di usare
il modello; ma, tranne l'affirma-
zione non documentata, di un testimo-
nio, che l'avrebbe veduto vivere i no-
mi delle sorelle oltre al proprio, non
vi è ~~una~~ ^{la} ~~stessa~~ ^{nuova} ~~prima~~ documentazione
che egli abbia
dato prova di essere capace di vivere
indipendentemente da un modello.

~~morisarpa sostiene quest'ultimo punto (l'operaia di cui alla lettera c), senza portare alcuna prova obiettiva~~

~~Il fatto che dalle testimonianze si possa concludere che il testatore non era in grado di scrivere ^{Tuttavia questa conclusione non rappresenta una soluzione elegante perché nel giuris moniziano} pur tuttavia il quanto principale: il testatore poteva infatti essere "consciente delle parole scritte e del contesto di esse", senza per questo essere in grado di scrivere indipendentemente da un modello, perché fatte in grado di leggere quanto scriveva.~~

~~Si pone dunque il seguente problema: il Testamento olografo del Sartori è da considerarsi una riproduzione grafica di segni a lui incomprensibili - pari alla "scrittura servile" degli asparagi - , o è invece una riproduzione grafica di lettere alfabetiche organizzandosi in parole, così da costituire ^{per sé} un testo fornisce significativo?~~

L'esame delle testimonianze ci toccherà ben poco nella ricerca di una soluzione. Le testimonianze ~~sono~~ numerose ed è ai testevoli provano che il Sartori si dichiarava analfabeto, egualmente ma la dichiarazione di analfabetismo ^è più prudente anche interpretare come riferita ~~esclusivamente~~ alla prestazionne che si esigeva in quell momento si richiedeva al Sartori, e cioè come dichiarazione di incapacità di scrivere. Altre testimonianze sono in contrasto fra loro: c'è chi afferma che il Sartori non andò mai a scuola, non imparò mai a leggere ed a scrivere, e si dichiarò sempre analfabeto; altri, se fra questi il cardinale Chiavelli della Cappa di Risparmio di Este autore della summa del testamento affermano che il Sartori controllava l'ammontare delle somme sulle bollette e sulle cartelle delle tasse; vi è altri ancora che ritirano che alla loro presenza il Sartori aveva letto, stentatamente qualche articolo di giornale sulla base ^{di} queste affermazioni contrarianti non sembra più possibile riunire ad alcuna conclusione.

rano che alla loro presenza il Sartori aveva fatto stenogra-
 maticamente qualche titolo di articolo di giornale. Affermano
 con convinzione che non sono sortite da alcuna paura e non
 Nella si può dunque concludere dalle suddette testimonianze,
 niente, perché, secondo alcune, il Sartori sarebbe stato
 del tutto incapace di leggere, e quindi, mo "Willis" sareb-
 bero stati per lui totalmente incomprensibili; secondo altre
 avrebbe avuto la capacità di leggere più o meno stenogra-
 matico e quindi di controllare quanto copiava: ~~non le unte ne le altre portano alcuna parola scritta con~~
~~convenzione alcuna con-~~
~~dizione.~~

2. Esame del testamento

2. Se vi è dunque la possibilità di giungere ad una con-
 clusione, non è sulla base delle testimonianze, ma altra-
 verso l'esame del testamento e delle firme del testatore.

Consideriamo anzitutto il testamento. Il camiere Chiarello, autore della minuta del testamento, afferma a questo pro-
 punto: a) che egli lesse più volte la minuta al Sartori
 b) che, su richiesta dello stesso Sartori, egli ricopiò la mi-
 nuta in caratteri grandi e chiari c) che il Sartori occupò cir-
 ca un'ora a copiare lo Willis d) che il Sartori volle ricevere me-
 ga copiare e) che finita la lettura il Sartori rimase ad
 osservare il documento per circa $\frac{1}{4}$ d'ora facendo segni
 di approvazione.

Lo scritto presenta le seguenti particolarità: a) non vi
 sono segni, parole o lettere scorciate o incomprensibili b) la
 scrittura è abbastanza regolare e perfettamente leggibile ~~è~~
 c) ha un aspetto caratteristico, uniforme, si presenta cioè come
 una grafia tipica, personale. d) singole lettere conservano la
 loro forma caratteristica attraverso tutto lo Willis e) le singole

lettere di una parola sono raramente raccolte tra loro f) la copia V. sono 4 errori.

Anche lo scritto del testamento e le comunicazioni non tipiche fornite dal Chiarollo relativamente alla sua stessa persona sono in parte a favore, in parte contro la tesi dell'analfabetismo del testatore.

A favore della tesi dell'analfabetismo del Sartori (il cui testamento sarebbe in tal caso una copia ineccevibile di quella a lui incomprendibile) ^{sembra} stare anzitutto la durata della tenuta, troppo lunga per una copia eseguita da un soggetto capace di scrivere, per quanto inesperto;

Vediamo

Delle notizie fornite dal Chiarollo, quelle indicate alle lettere b) c) e), hanno una certa importanza in relazione al problema ^{non trattato} fondamentale. Il fatto che il Chiarollo abbia fornito una ^{la sua} ^{non è stata riconosciuta} minima di caratteri grandi non rimonta nulla, ma rende ammissibile che il testamento sia stato redatto da un analfabeta (poiché non è ammissibile che un analfabeta riesca a riprodurre una copia leggibile da una minima scritta in grandezza normale ^e in una scrittura non calligrafica); la durata della tenuta appare ecceziva, per un soggetto non analfabeta, per quanto inesperto; infine il fatto che il testatore ^{non la venisse} sia rimasto, per un quarto d'ora ad aspettare il documento facendo cerchi di approvazione, sembra favorevole alla tesi del non-analfabetismo, ma in realtà non rimonta nulla: poiché ~~per~~ il Sartori, analfabeta o no, era consiente che si trattava del suo testamento, ^{è probabile soprattutto} essi rifletteva, approvando le sue decisioni.

* Comunque, anche se nell'uso dialettale ~~parlato~~ comune
della forma, basta che nell'uso dialettale prevalga
la forma "a me gradi", l'errore comune - che ricorre
due volte nel testamento - ha forte probabilità di es-
sere una trasformazione dialettale.

Quanto alle

~~Delle~~ particolarità dello scritto, l'assenza di scorbi e di segni incomprensibili e la regolarità della scrittura, stanno certamente a favore della tesi del non-analfabetismo dell'autore; tuttavia non va dimenticato che il fatto sono meno significativi quando si considera che il Sartori era abituato a ~~scopiare per lo meno~~ la propria firma. Sembra pure favorevole a tale tesi l'aspetto uniforme, caratteristico dello scritto, la costanza di certe forme grafiche. Ma l'elemento più significativo è rappresentato dagli errori rincontrati nello scritto.

Gli errori sono: imobiliare per immobiliare, lascio per lascio, a miei fratelli per ai miei fratelli, a miei nipoti per ai miei nipoti.

Si tratta di errori che facilmente vengono commessi nel Veneto da persone non istruite, perché connesti all'uso dialettale. Nel dialetto veneto ^{infatti} incarna le doppie (imobiliare) = si usa spesso a al posto b'ai (a me fradei = ai miei fratelli, a me nevodi = ai miei nipoti); quanto all'aver tralasciato la c nella parola "lascio" (lasio), è un errore comune tra i bambini e negli adulti poco istruiti, poiché la c è in questo caso l'unica lettera alla quale non corrisponde alcun monospecifico, ed è inoltre probabile che si faccia sentire anche qui l'influenza del dialetto Veneto, che rovina se il mons b al mons sc. Tutti questi errori hanno dunque una forte probabilità di essere compiuti da un Veneto incolto, sempreché egli sia in grado di leggere, poiché per un analfabeto che riproduce meccanicamente dei segni, ogni segno dove grafico ha uguale probabilità di essere tralasciato.

(1) Allo scopo di Per maggior garanzia ho voluto una piccola iniziazione, interrogiando una ventina di persone; tra queste, una vino e una portavoce che nel dialetto veneto si dice "ai me fradei", "ai me nevodi" mentre la maggioranza ~~affatto~~ (e fra questi anche una persona nativa della provincia di Este) afferma invece che le espressioni dialettali sono "a me badei", "a me nevodi".

gli errori commessi dal Sartori nel scrivere il testamento costituiscono dunque, data la loro qualità il più importante elemento obiettivo contro che si oppone alla tesi dell'analfabetismo del Sartori, va tuttavia tenuto presente che, trattandosi di scritte di un analfabeto, non è impossibile che compaiano per caso nella copia vere e proprie d'una scrittura.

Tutti i punti finora presi in esame a proposito dello scritto del testamento

~~Dalle caratteristiche dello scritto del testamento i soli errori consentono una conclusione sicura. La scrittura e le sue parti collegate non possono essere interpretate correttamente poiché non ci sono riferite alle caratteristiche che presentano copie di scritti eseguiti da analfabeti, poiché di tali copie non si ha generalmente esperienza. E dunque nel caso degli errori, le ragionamenti poggia su di una premissione logica soltanto.~~

~~Appare dunque necessario, allo scopo di giungere a conclusioni fondate, procedere ad un esperimento di far eseguire copie di scritti a soggetti analfabeti e non analfabeti ma normalmente istruiti; onde procedere ad un esame comparativo dello scritto del testamento con le copie degli uni e degli altri. Oltre al risultato dell'esame comparativo è subito appurato utile confrontare lo scritto del testamento con la scrittura del Chiarello, procedendo, a tale scopo, ad una ricostruzione della minuta; ed infine procedere in esame l'ipotesi che gli errori così che si osservano nello scritto del testamento siano postero-venuti già nella minuta, e quindi siano dovuti non al Sartori, ma al Chiarello.~~

~~La raccolta del materiale necessario per eseguire tali confronti è stata compiuta nel modo seguente:~~

~~copia di~~
~~esame di scritti che potessero essere nella minuta.~~

3. Analisi comparativa del testamento

7 bis

A) ~~Analisi~~ ~~quanto~~ ~~raccoglie~~ ~~il~~ ~~materiale~~ ~~di~~ ~~confronto~~

Norma delle tecniche non tratte dall'esame del testamento può essere presentata come nuova. Esempio infatti da una serie di ipotesi relative alle caratteristiche ~~che deve presentare~~ ~~a una copia meccanica compiuta da un analfabeto, caratteristiche~~ che deve presentare nella copia meccanica compiuta da un analfabeto, caratteristiche che esse si è giunti infatti partendo dal presupposto che siano note le caratteristiche ~~che~~ ~~a una copia~~ ~~copiate.~~ meccaniche compiute da analfabeti; quando si considera che la costanza delle forme grafiche in uno scritto ~~come~~ ~~è~~ un indizio a favore del non-analfabetismo dell'autore dello scritto, si suppone implicitamente che le copie meccaniche di analfabeti presentino forme grafiche incostanti. Ma in realtà si tratta di ipotesi, supportate da considerazioni logiche, manca ogni conoscenza in questo campo, e quindi tutte le conclusioni relative alle caratteristiche del testamento foggiano in ipotesi, supportate da considerazioni logiche ma prive di quella certezza garantita che può darsi soltanto ~~l'esperienza~~ ^{la conoscenza di fatto} diretta.

Ho ritenuto perciò necessario abbandonare questo fondamento ipotetico e raggiungere una, sia pure un po' limitata, conoscenza dei fatti, raccapiente ^{un certo numero} ~~documenti~~ di copie ^{meccaniche} di analfabeti e di copie ^{meccaniche} non meccaniche di soggetti appena capaci di leggere e scrivere, onde procedere ad un esame comparativo.

dello scritto del testamento.

A) ~~Analisi~~ ~~usato~~ ~~nel~~ ~~raccogliere~~ ~~il~~ ~~materiale~~ ~~di~~ ~~confronto~~
la raccolta del materiale nell'arco è stata compiuta nel modo seguente:

~~Si fatto in modo che le copertizioni in cui vengono eseguite le copie possono~~

~~si provvedere a creare copertizioni il più possibile simili a quelle della stampa del disegno.~~

- a) In un primo tempo fu operato un sondaggio per allo scopo di stabilire se soggetti totalmente incapaci di leggere e scrivere, o capaci soltanto di eseguire la propria firma potevano essere in grado di copiare alcune righe da una minuta scritta calligraficamente in ~~caratteri~~^{caratteri} grande.
- b) Constatato che singoli analfabeti riuscivano nell'esecuzione di tale compito, si provvide a creare ~~in~~^{provvide a} specificamente nelle condizioni il più possibile vicine a quelle della stesura del testamento da parte del Sartori. Il camiere Chiarotto, invitato nell'Istituto di Psicologia, fu pregato ripetutamente, su una richiesta, la minuta del testamento, minuti, per quanto gli era possibile, a quella eseguita per il Sartori. Tale minuta fu fatta copiare, tenendo nota del tempo impiegato, da una serie di soggetti (per lo più braccianti disoccupati) alcuni dei quali totalmente analfabeti; altri, capaci di leggere e scrivere stentatamente e con molta incertezza.

Constatato in seguito che per l'essere comparati, le erano utilizzabili indifferentemente le prove raccolte nella fase a) e b), e ne furono riunite e classificate in base alle caratteristiche dei soggetti. Conveniva necessariamente distinguere fra copie d'analfabeti e copie di non-analfabeti: distinzione non facile, in quanto fra analfabetismo e non-analfabetismo vi è una quantità di forme intermedie difficilmente classificabili, ed anche per la grande difficoltà di controllare obiettivamente le rifiutazioni ~~se fatto dai~~ dei soggetti ~~fra~~ a tale proposito, corrispondono alla realtà. Furono pertanto considerati analfabeti coloro che non riuscivano a leggere ^{anche se} e riconoscevano, al massimo ^{ma anche} le lettere⁽¹⁾ e non erano capaci di scrivere ben fa mavello una parola che non fosse il loro nome.

(1) generalmente i soggetti disposti classificati come analfabeti riconoscono al massimo qualche lettera: uno dei soggetti capaci di firmare riconosceva tutte le lettere, ma era tuttavia incapace di leggere anche parole molto semplici, non essendo in grado di collegare le lettere fra loro.

(V. pag. 9, nota)

periose a quello attiguo per il primo esperimento. I ragazzi interparlarono la prova come un controllo del loro progetto nella lettura.
I risultati della prima prova trovarono piena conferma.

Per asseverare la veridicità delle loro afferzioni, soggetti furono sottoposti a molteplici controlli, in modo da ottenere la massima certezza raggiungibile nelle condizioni dell'esperimento, poter ritenere di aver evitato gravi errori evertire, per quanto è possibile, il pericolo di cadere in errore.⁽¹⁾

I soggetti esaminati furono 39. Di questi, 42 rispettarono scrupolosamente di copiare, adattando come nuova la volta in suffragio. Degli altri 35, 21 rimbalzarono a alfabeti ~~e secondo~~ (secondo il criterio mettendo); di questi, 9 ~~were~~ rinviarono a formare una copia fare saltando degli errori; mentre gli altri 12 formarono delle copie leggibili. Di questi ultimi, 12, 4 erano capaci di firmare senza tracollo.

Soggetti esaminati

Risultato di fare la prova	Analfabeti	Capaci di leggere e scrivere e a testo e con tracollo
4	9	14

Il risultato del confronto con le copie fornite da soggetti analfabeti e da soggetti illitterati non analfabeti, i risultati dell'analisi comparativa del testamento del factotum, degli scritti degli analfabeti (scritti in capa e incapaaci di firmare) sono riassumibili nella seguente tabella. (tra i disoccupati)

Le mentori sposta la voce che si cercavano analfabeti vi era, infatti, compreso in (1) Vede, insomma, il pericolo che qualche soggetto, allietato dal piccolo prezzo che veniva offerto, avesse puto di essere analfabeto. Per evitare tale rischio furono compiuti ugualmente sottoposti alla prova e compensati ugualmente anche i non analfabeti. del resto, le loro copie servivano pure come materiale di confronto.

Tuttavia, a maggior generosità, gli analfabeti che furono reperibili vennero invitati nuovamente, a tre mesi di distanza, e sottoposti ad una prova di lettura, con un compenso proporzionale al numero di lettere e di parole lette, e comunque fin

Risultati dell'analisi comparativa

Tortamento sartori	Qualfabeti capaci di copiare (8)	Analfabeti capaci di firmare (9)	Soggetti capaci di leggere e scrivere con riferimento (15)
Tempo (in minuti)	Min. 60 Mass. 11	Min. 32 Mass. 10	Min. 28 Mass. 2
Errori	Min. 4 Mass. 3	Min. 20 Mass. 2	Min. 7 Mass. 0
Errori dialettali	Min. 4 Mass. 0	Min. 2 Mass. 0	Min. 1 Mass. 0
Percentuale degli errori dialettali	100% Min. 0% Mass. 0%	17% 0% Min. 0% Mass. 0%	12% 0% Min. 0% Mass. 0%
Percentuale errori dialettali per ogni categoria	100% 	Analfabeti 7% (5 errori dialettali su un totale di 74 errori)	40% (6 errori dialettali su un totale di 15 errori)

(2) Due ~~soffetti~~^{analfabeti} furono disanimati: per stabilire fu offerto loro un premio se riunivano a ripetere perfettamente il modello; ^{per} uno dei due soffetti ~~siegherà~~^{raggiunse} materialmente la prestazione richiesta in tempo ^{pm de} tappio (39 minuti). L'altro impiegò 36 minuti; mentre nella prova precedente ne aveva impiegato 32.

Caratteristiche dello scritt.

a) errori: immobiliare lario a miei fratelli
a miei nipoti

immobiliare: può essere stato commesso anche dal
chiarello [v. errore commesso nel copiare, ma,
a dire il vero, subito corretto]

<chiarello al Chiarello se ha rilevato gli
errori, e perché non ha fatto correre
o rivedere>

lario: pure tipico errore di grafia, caratteristico del non alfabeto; per l'alfabeto
farebbe ugual saltarumia qualiasi lettera
essendo due equivalenti [però le altre fanno
no parte tutte, tranne la c minuscola, del
nome che è abituato a riunire - o a copia-
re]

a invece di ai è pure errore da non a
alfabeto, perché espressione dialettale.

b) grafia: abbastanza regolare e perfettamente
leggibile (da persona che non prende la penna
in mano per la prima volta).

- lettere in parte riunite, in parte staccate
- varie tra due singole le lettere piccole <Chiarello??>

caratteri grafici costanti: m "m" chiuso la o sempre nello stesso modo; l con l'occhiello piccolo rispetto al resto e sempre staccata dalla lettera seguente; a fatto da A < un po' variabile>; r fatta sempre così "r" mentre nella firma la prima r sembra del tipo "z"; taglietto della t piccolo; punto della i è verticalmente sopra la i; la s del nome forse un po' diversa dalle altre; la b tutto sul salto non corrisponde con la i; re c'eravalluvioso (4 volte)

Confronto con la minuta < ammetto che la grafia della minuta riprodotta sia la stessa>

c) differenze sulla grafia della minuta < controllare le altre minute>

taglietto della t (t t tt tt)

r e soprattutto re

z

A maiuscola A A

S minuscola

ve staccato - difficile se nella minuta è connesso

E minuscola

f

L anche il charollo stacca spesso le lettere, ma vi è narrativa e non una pura caligrafia

Savtori>

d) testamento e altre firme

dopo Correttore delle copie di analfabeti

a/ Errori

ripetizioni di parole ⁽¹⁰⁾ 11 16 (19)

parole attaccate ⁽¹¹⁾

lettere saltate { a metà ⁽¹⁰⁾ 11 12 14 15 (17) (19)
in fine ⁽¹⁰⁾ 12,

" con 3 gambe con 4 gambe ⁽¹⁰⁾ 13 16

scrittibile / leggibile ⁽¹¹⁾ 12 13 14 15 16 (17) 19

una gamba in meno ⁽¹²⁾

lettere invertite 15

lassie [12 con una qualsiasi d'altri errori] 16 [classica ?]
17 laio

o in luogo di a 13 15 18

parole saltate 13 14 (20)

lettere ripetute 16 (20)

z al posto di 2 19

lettere rottamate / z o / (30)

llabre ripetute (20)

mancata sostituita alla minuscola (20)

s/ errori

errori da inattesa (p.e. finisce la riga prima della copia)

Caratteristiche delle copie dei non-alfabetici

a/ errori

(apostrofo c.c. 21)

scambia o e a 25 [4x]

salta un gruppo di lettere (interno) 25

salta una parola 25

salta una lettera 25 24

scrive una lettera (figlio per figli...) 25

manca la per iniziale 25 35

aggiunge una lettera 25 29

aggiunge un accento (31)

uno scorpio al posto di una lettera 32

parola ripetuta 34 35

lettera ripetuta 35

un errore 21²⁴26 (31) 32 34

un pa' errore 22 23 ~~25~~²⁷ 28 29 33

9 errori 25 < di cui 4 da persona che legge>

3 errori 35

Caratteristiche delle copie d'alfabeto

1) graphia

Dopo la mia morte tutto lo
che vorranno mobiliare e immo-
bilare lo lascio ai miei nipoti
Aldo e Silvio, sol dovere di dare
ai miei fratelli £ 15000.

Lis 13-10-1946

Sartori Giacomo

Dopo la

2 ~~un testamento viene impugnato in quanto~~

~~La partita è stata richiesta dal tribunale
in una causa per nullità di un testa-
mento, in quanto il testatore sarebbe
stato analfabeto.~~ Si tratterebbe per-

~~dei fatti non accertati: il Testatore si
è recato un agricoltore della prov. di
Padova, si è recato del cattivere della ban-
ca di cui era cliente e ha chiesto se
c'era modo di fare testamento senza ricor-
sere al notario, per non dare pubblicità all'atto
saputo da chi insufficiente uno scritto di ne-
spugno, può il cattivere di sancirlo, gli espresse
la sua volontà, lo pregò di scrivere una minuta,
e la fece rileggeva, lo approuvò, ~~per~~ chiese
al cattivere di fare una minuta calligra-
fica ~~written~~ in grande, e poi la ricopiò
mettendoci, a dire del cattivere, circa
l'ora.~~ — Ecco il testamento —

~~Le testimonanze sono contrarie al testamento~~

Decanto un gruppo di testimoni 2
il testatore era ~~sempre~~ uolontariamente
analfabeto, decanto altri si era dimostra-
ta capace di segnare i punti quando spiegava,
di leggere i titoli del giornale, di controllare
le ballette delle tasse. In occasione
delle stesse si è incontrato anche
che era dotato di alfabeto e aveva
firmato con la croce; in altre oca-
zioni aveva firmato ma - ~~non~~ secondo
alcuni si spiega, secondo altri no - copia-
do la firma da un matello che portava con
sé.

Il corrispondente appaltatore dal tribunale
le era il seguente: "dice che il testatore
nella sua vita il testamento avesse co-
niviso alle parole scritte e del
contesto si era," compito trascurando
fiscoskopico e la ricostruzione, nulla
fare di imitti, di imbarcare dell'oper-
tanalità di un deposito.

2. La prima via da seguire nell'indagine
era di stabilire se ~~fosse~~ era possibile che

un analfabeto riuscisse a copiare 3
meccanicamente entro il tempo
di un'ora, lo scrittore del Testamento.

Riassumere in due parole quella che è stata la
parte più ~~fatigosa~~ pesante dell'indagine: ho esaminato
40 soggetti, fra alfabetati ed illiterati appena
capaci di leggere e scrivere ed ho potuto consta-
tare che alcuni individui sicuramente analfa-
betti erano capaci di realizzarne, in meno di 1
ora, una copia dello scritto del testamento che
non presentava alcun carattere notevolmente
diverso dal testamento in esame. Né un po'
possibile, non intendendo gli scritti dei soggetti
in 2 gruppi - analfabeti e non analfabeti - clas-
sificare il testamento come appartenente ad
uno dei 2 gruppi.

3. Dimostratazi insufficiente questa via,
non era insufficiente il quadro delle
testimonianze per concludere, come
vive e sollecita l'attitudine a quelli che
erano i dati essenziali a rispondervi:
il testamento, le firme, le dichiarazioni
fai ufficiali di analfabetismo del li-
tatore.

7 tre ultimi dati & - la prima copia 4

te dal modello, e la sua scrittura si anali-
fabetizzata dimostran che il testatore era
praticamente incapace di scrivere
senza un modello, ma non dicon nulla
circa la sua capacità di leggere uno
scritto stampato o scritto in calligrafia;
unica elemento su cui fondare l'asser-
zione restava dunque lo scritto del testa-
mento.

Criproiettare 7

La scrittura trae origine ad una attività di
scritto. Presenta essenziale interesse
la grafia
~~delle~~ caratteristiche : La grafia
e gli errori.

La grafia è interessante non in se stessa
- confrontata con quella di altri alfabeti elettorati non analfabeti - non
consente una conclusione sicura -
ma confrontata con quella dell'es-
tore della minuta, il quale fu da me
invitato a tale scopo - a fare la minuta 62

calligrafica del testamento. Dal confronto risulta che il testamento la grafia di ben 7 lettere è diversa da quella della ~~ri~~ ⁵ riconoscibile della minuta. (Per controllo, una nuova ~~ri~~ ⁵ riconoscibile della minuta fu richiesta all'autore detta stessa, improvvisamente, a Guenzi di distanziarla dalla prima e risultò identica).

È un indizio importantissimo che sta rebbe ad indicare che il testatore ricava nuova le lettere, quando le copiava. Una non sufficiente ~~minuta~~ ^{successiva} decisiva, perche esistono analfabeti che riconoscono le singole lettere, ma non riescono a leggere le parole.

~~Se il più importante sono gli errori,~~ ^{leggono} ~~e~~ ^{successiva} tutte le modificazioni dialettali nella scrittura del testamento, come tali esse. Se il testatore ha modificato le scritte nella minuta esprimendo nel suo dialetto, evidentemente comprendendo le parole scritte ed il loro contesto.

Tuttavia, per accettare come reale
certezza tale conclusione, bisognerebbe
~~Dimostrare~~ ^{escludere} e dimostrare le seguenti
ipotesi:
~~in un prelavorato piano~~ passato

1. Si trattava di errori causati (cioè
di omissione o d'oltraggio)

2. Gli errori erano già nella minuta.

1. La prima delle 2 ipotesi è tanto impo-
cabile da potersi, nell'altro escludere, nel fatto
che non c'era nessuno degli analfabeti che, fattore su-
mamente ~~non~~ ^{non} rivelavano capacità di copia-
re lo scritto del testamento, comunque
il 100% di errori vialettati (tali errori
si vanno da un minimo di 0% a un mass.
di 18%) Il 100% di errori vialettati
è stato ricontrollato voltando sulla copia
di uno illitterato non analfabeto.

2. Ha controllato l'ipotesi che gli
errori potevano già nella minuta fos-
sero dovuti all'autore della stessa alle
seguenti prove: 1) Trattorre dal tra-

in Italiano una brana dialettale⁷
in cui ~~può campeggiare~~ e correva
no più volte le espressioni in-
ciminate.

2. Completava un appunto testo a
laurea che richiedesse, a completa-
mento di alcune lacune, le espre-
sioni indicate.

3. Ti faceva la minuta del testame-
to avendo sott'occhio l'originale
(con gli errori).

Dalla ^{rullata della} pratica e più ancora dalla
facilità e naturalità con cui fu impie-
gata, risulta che 3 errori non pote-
vano essere stati presenti nella minu-
ta. Non è invece da escludere che
ci fosse il 4º (immobiliare) che fu
già nel copiare la minuta, pur
essendo subito corretto.

Ho potuto quindi concludere

1. In trattazione c'è il problema
Problema principale e ricorso
di controllo della personalità
2. L'indagine negli aspetti
e risultati
3. ~~E~~ Caratteri essenziali del caso
agli effetti della conclusione:
 - a) le dichiarazioni del testatore
 - b) il testamento
 - c) la fine
4. ~~Ha~~ Il testamento è
gli errori - possibilità di interpretazione:
 - a) confronto con la scrittura dell'a. scilla iniziale
5. Controllo delle altre formulazioni di interpr.
 - a) errori casuali
 - b) errori contenuti nella scrittura

4. Soc. Associaz. libera agricoltori

all'atto della notorietà si è dichiarato analfabeto e si è fatto scrivere dal fratello per la prima (restituito del funzionario)

tempo + (mezzo corri.)

Uff. prov. p. S'agric.

non ha mai messo le prime
richieste: sempre analfabeto

it. Associaz. libeccolatori

it. atto notari: non sapeva
né leggere né scrivere

non analfabeto

far rifare la riunione farla copiare

far riconoscere più volte il nome e farla copiare

leggere più volte se poi far riconoscere le parole
e lo scrittore

Personale raffig. legge tutto al giornale

1. Far rifare la riunione e farla copiare ad un certo numero di analfabeti e illitterati non analfabeti, tenendo conto del tempo impiegato.

2. Far giudicare al punto calligrafico le copie chiedendogli di giudicare se sono opera di analfabeti e quali

3. Leggere ripetutamente $\frac{2}{4}x$ e $\frac{8}{8}x$ e controllare al reia in

fine di 6 raffig.

grado di stabilità la corrispondenza delle parole b) se fra
5 scritti saprà negli 8 quelli che gli è stato letto, e come giustifichi la scrittura

Tel. Bellan 20/9

telef. Muratti 22/2
Lire 152 Bellan 9/10 Lire 86

Dica il conponente, esaminato il testamento
Bellan 23/10 Lire 86 Muratti 24/10 Lire 466
e pubblicato. --

preso nome matre degli atti s'causa ed in parrocchia
delle forme scritte si mani del pretore Corf.

Se il testatore nello scrivere il testamento avesse coscienza
fa delle parole scritte e del contesto d'esse, in ogni
caso via il conponente

a) Non è possibile che una persona analfabeto
possa e in quali limiti di tempo copiare una scrittura
corrispondente a quello contenuto dal testamento
riconosciuto, avvolgendo per le diverse parole
ogni grafia avente le stesse caratteristiche

b) Non è possibile che una persona analfabeto
che la quale abbia avuto ripetuta lettura di
uno scrittura corrispondente al testamento di
cui trattasi, possa dalle informazioni ricevute
delle singole parole scritte, connette alla significazione
delle un'ampia fonetica delle stesse,
rendersi conto del significato d'esse

c) Se una persona la quale sapeva leggere
dei libri di archeologia, di giornali e altri patro-
le scritti fino meno in francese, possa non
avere la capacità di contraddire il significato
delle parole e del contesto di uno
scrittura corrispondente a quello del testa-
mento di cui si tratta.

^{camerata C.R.}
l'autore della minuta dichiara che il Sartori
alle volte formava se ne copiare

2 minuti, la 2^a più in grande, a pena

1 ora circa per copiarla

Prese il documento, lo guardò facendo segni di apprezzamento per circa $\frac{1}{4}$ d'ora

nella minuta non mancava la prima, ma
il S. voltaville non guarda

quando me ne stava qualche volta guardava
quanto era scritto nella testa, credo alle scapole
e ricordava l' scrittura della cipra

Un agricoltore dichiara

2 - 3 volte vide il S. firmare testamenti
senza adoperare alcun modello

racconta di aver sentito il S. leggere
queleche sillaba, - leggeva alla bassa, dall'alto
testa fine del Gaddettino

mostrò un cartello alle tame indicando il
numero e dicendo, "c'è un aumento rispetto
all'anno scorso!"

racconta di come veniva mentalmente
il calcolo dei punti, vero peraltro
mai ugualo. — ricorda il testo che

leggeva i numeri sulla tavoletta, che qualche volta
lo interrapponeva qualche numero scritto grande

In testa vide il S. da alto si scrivere q.c., però
guardava su un biglietto.

In aperta vista il S. scriveva numeri sulle pareti del
granaio (relative alla pesatura dei fagioli)

un contadino sentì il S. leggere mentalmente
qualche tabella di arithmo di giornale scritto a
caratteri grandi.

Due testimoni escludono che abbia mai potuto finire
tutta una modella. Se non l'aveva finita
Non avrà mai finito; si riferisce sempre
analfabeta.

6 - 7 testimoni dichiarano che era una
gente, prima con la croce o copiando.

"Dopo la mia morte tutta la mia fortuna
mobiliare e immobiliare la lascio ai miei nipoti
figlio e figlio, col dovere di dare ai miei fratelli.

L. 15000

Ete 17.10.1946

Sartori Costantin

64 anni

♂

Gellez

♀

...

S. Achilleo è svolgibile in 5 Venerdì
d'Appunti fra il 1930 e il 1944 e
nel 1947 firmò due esemplari col segno
della croce.

(poche volte) volgono verso corpora
da un modello preciso

La furo a cuori il cas., e la sua realizzazione, oltre
ad essere un lavoro veramente bello e dotto ed allo
stesso tempo di bellezza. È un lavoro che ha tutti
i conti in aglio: è un lavoro utile tratto non solo
dall'esperienza tecnica, ma anche per chi vuole
una tratta anche dall'esperienza compiuta da
persone che potranno considerarsi alla
voglia del lettore.

825/55

Prirota "candida e nobilitante anche
che per i suoi risultati vi meraviglia non
più vincere lo regola ^{rappresentata} del materialismo
offerto dagli altri."

Già più prevalente fra gli elementi obbligatori
da noi offerti e gli elementi veramente
dei cui comunque tecnicamente

"Ufficialmente deve riconoscere l'Valido"
Penitenzia
Pd. 12. 9. 57

Ricorso in appello

e poi Guerela fu
Mancò di preparazione di guerela
di fatto civile

argomenti

- Sartori C. non sapeva niente
- recopera C. prima da un medico
- I caratteri generali e specifici
dei reati propisi sono diversi e
contradattanti.

Prove: confronti tra le similitudini
del testamento e forme
nella ricevuta
e nella polizza d'assicurazione

1. Traduzione
2. Ebbingshaus
3. Copia
4. Trad. del Testamento
5. Ha notato gli errori?
6. Ha fatto il S. ~~altri~~ tentativi prima di ottenere la copia che contiene il Testamento olografo?
7. Occl. a 5?

47

Un putin apena nato el ga bisogno de tante cosse. No xe fasile darghe de magnare, lavarlo, infassarlo e tirarlo su. La consolasion ~~uhauxghexwkwaxwxsse~~
~~genitivuwxk vederiuwxwxsse~~, għiex costa tante preoccupassion. Ma quale xela la mare che no lasaria da parte oġni pxej altra cosa per darse tutta a so fioi? Qualo xelo el pare che no xe contento de lasare al mondo un fiolo degno del so nome, el nono che no għe vol ben a so nevodi?

Un impiegato riceve

Un impiegato l'offerta di entrare in una com-
merciale. Si trattava di un lavoro più redditizio ma meno sicuro dell'altro.
MA L'impiegato, che doveva provvedere anche suoi fratelli più
giovani, che ancora studiavano, non sapeva se decidersi a ^{il suo} E im-
piego ed accettare l'offerta, o continuare il suo lavoro. Provvidenzialmente
gli giunse la notizia di una eredità, per cui uno zio d'America,
molto ricco, il suo cospicuo patrimonio a lui ed
suoi fratellini.

Soggetti esaminati

Rifiutano di fare la prova -	Analabeti		Capaci di leggere e scrivere a stento e con errori -
Non riescono a copiare -	Riescono a copiare	Capaci di firmare -	Incapaci di firmare -
4	9	4	8
			14

Tab. 1

mentre Warrena si è levato vestito e poi
è ritornato e lui non aveva ancora fatto
Pertanto almeno una buona metà ora allo
stesso non $\frac{3}{4}$ d'ora.

occhiali - non ricorda

ha notato gli errori ma dato il tempo
imperfetti non ha fatto rifare la scrittura.

Credo che non ci siano stati tentacoli
non riusciti.

elli ill^m w.
quare str. D' Paul.

~~Il sollevamento, in temperatura
all'incontro ^{si comprende fermezza} di
una causa appurata dalla
S. V., ha procuato alle seguenti
operazioni relative all'~~

7. Complexe familial, situation de
l'âge et au cours de son évé-
(Analyses de Père)
6. Activité stilinétique à l'âge
(Analyses de Père)
5. Activité stilinétique à l'âge
(Analyses de Père)
4. Oxytérataménose stolinoïde (V)
10. Immégenménose della Peleologie
(Rassegna di Pa-
11. Interdansione alla Garantie
(Padova)
12. Gomberia della Testina di Pa-
(Padova)

Una messa a punto sulle prime
uali teorie e intuizioni della ps.
materna nello studio del carattere.
Scritti in forma piana, senza pre-
supporre una cultura specializzata,
un libro utile per lo studioso. — una
lettura interessante per il profano.

M. Tosato 23615

et c'è di Vitale intituito per tutti
gli uomini una soprattutto per
loro

Via Cappelli 3A

lo stato attuale di questi studi non consen-
te di farne un ampio riferimento alla
caratterologia. In un tale ampio andrebbe fatta

A questo proposito l'analisi il confronto con le copie l'analisi comparativa delle copie di analfabeti e non-analfabeti è poco fruttuosa, poiché il fatto che ~~un soggetto~~^{la copiatrice} non presenta segni grafici diversi ^{linguale a} quelli del modello non dimostra nulla: non è possibile stabilire se il soggetto abbia imparato i segni grafici del modello, o abbia usato i segni grafici che gli sono abituali.

~~Hanno il solo elemento interessante che concorda peraltro in cosa detta~~

Presentano dunque interesse soltanto le differenze di segni grafici ~~usati~~ tra i segni grafici ~~usati~~ di eventuali diversità di segni grafici nelle copie fornite da analfabeti.

Tabella risumativa

		Sarzona	Analfabeti capaci di copiare (8)	Analfabeti capaci di firmare (4)	Semianalfabeti - capaci di leggere e scrivere con difficoltà colta in errori
Tempo	60'	Min. m. Max min. 10 medi 18 max	min.	8' max	
		17'	18'		
		11' 32' 40'	28' 2		19'
Errori (E)	4	3 7	20 4	7 0	1 8
(Ed) Errori dialettali	4	0 0,5	2 0 0,25	1 0	0,4 5
Ed %	100	0 17	0 12	0 14,6	100 62%
ignorbi	-	tutti	tutti	5 su 15	

ignorbi
illiterate
obliviate
ambigui
errorate

gata come un impasto meccanico di due qualsiasi elementi, si risolve quindi in una parziale sostituzione, e non ha nulla in comune con la trasformazione concepita come autoregolazione di una struttura più o meno complessa.

Vi è tuttavia un'eccezione. Il sano empirismo del Miller non gli permette di sacrificare i fatti alla coerenza del suo punto di vista; egli ammette che vi è un tipo di trasformazione mnestica che non rientra nel suo schema interpretativo. Si tratta della così detta trasformazione affettiva, dovuta, secondo lui, all'azione del fattore attentivo. Ma è come un corpo estraneo nella sua concezione; ed invero egli descrive il fatto ma non riesce a spiegarne le ragioni.

La concezione gestaltistica della memoria era (ed è) in pieno sviluppo. Per poterla esaminare mi fu necessario anzitutto darne un'esposizione sistematica, di insieme, raccogliendo e ordinando i risultati di varie ricerche. Se dal Miller la memoria è vista soprattutto come un mecca-

L'esame delle copie di analfabeti non dà risultati decisi.

Tra gli analfabeti incapaci di firmare, quattro presentano segni grafici sostanzialmente identici a quelli della copia; tuttavia uno tra questi manifica il taglietto della t (è tratta di un soggetto che ha frequentato la 1^a elementare). Due copie non si prestano al confronto dei segni grafici, trattandosi di pochi segni grafici sono abbastanza torpaci, nelle altre due copie si ha la modificazione del taglietto della t, ed inoltre nella f: ma si questi soggetti ha frequentato la 1^a elementare, in una copia vi è una f capovolta riprovata solitamente (f), l'altra ne: f). Anche in questo caso il soggetto ha frequentato la 1^a elementare.

Dei 4 soggetti capaci di firmare uno riproduce sul grafalmente i segni, l'altro incarna solo il taglietto della t, il terzo modifica la f, il quarto ben quattro lettere,

17

Tutti, tranne il primo, hanno frequentato la I clementare.

Solo uno tra i ragazzi esaminati modificava i regimi della minuta come il fortore. Si trattava di persona capace di formare (senza marmo) e che ha frequentato la I clementare.

Esame atti causa
Esame testamento
firma

Esame di 39 soggetti analfabeti
~~scritti~~

Esame del cariere Chiarello
analisi degli scritti d. analfabeti e confronto con
il testamento
Analisi d. scritti del Chiarello e confronto
Sopralluogo a Este
per esame + controllo del
Chiarello

Collegati con i componenti
di parte

Per wf. 36 + li soggetti esaminati		fl. 5200
" I copiatura a macchina	"	450
" II " "	"	1'600
" carta bollata	"	465
" bollazione di wf. 5 allegati	"	286
<hr/>		
		fl. 8'601

conservavano un filo il tempo necessario per copiare il modello⁽¹⁾. Stando alla richiesta dell'autore della minuta, il Sartori avrà circa un'ora per scrivere la copia, mentre nel resto dei roppetti ^{esaminati} in poco i ~~32~~^{minuti}. È probabile che l'autore della minuta abbia so prevalutato il tempo da svolgere nella stesura del testamento, come comune mente accade a chi attesta. Tuttavia è probabile che il Sartori per redigere il testamento abbia svolto più a lungo del più legato tra gli ~~attualisti~~ ^{soggetti stranieri}. Il fatto si può spiegare, oltre che, com'è ovvio, con l'esperienza del sartori, anche considerando il fatto che il sartori creerà la copia colla massima cura, vista la grande importanza che l'atto aveva per lui, a differenza da quanto avvenne per i roppetti, i quali se ne servono di guadagnare comunque un piccolo premio in denaro. Che la svolguta nella stesura non sia soltanto indice di incapacità è dimostrato dal

(1) Va tenuto presente che nei 39 roppetti rientra anche quelli che servirono per il rontaggio preliminare e copiarono un modello diverso, in più breve.

M

Di certo interesse agli effetti del pro-
blema fondamentale è invece il fatto
che il testamento ha un suo stile gra-
fico caratteristico e costante. Tale par-
ticolarità si rincontra infatti comune-
mente, anche nelle copie fornite
da analfabeti.

fatto che le copie eleggute in tempo¹²
m'impediscono di scrivere meglio.

Per quanto riguarda il numero de gli errori, il S. si trova al livello de gli analfabeti capaci di formare testa mestolo.

Più interessante è il confronto per quanto riguarda la qualità degli scri-

~~gli errori compiuti dal S. non sono tutti errori "significativi" che possono essere riferiti ad una persona incolta o alla pronuncia delle parole, o del dialetto. Imbuciarli con una sola m. corrisponde all'altra pronuncia dialettale Veneta, lascio per l'acceco è una semplificazione che può derivare dal fatto che la m. provoca una neutralizzazione della s, ma non ad essa non corrisponde ad un modo particolare nella pronuncia della parola, infine a noi fratelli, ripetuto nella riga seguente a proposito dei risposti, si ritrova nelle corrispondenti espressioni dialettali.~~

Come è stato precettamente osser-
vato, gli errori commessi dal fisi-
tori sono tutti errori dialettali, i
quali presuppongono che chi li
commette abbia conoscenza di
quanto n'è. Tuttavia ~~potrebbe~~
non si può escludere un modo
assoluto che si tratti di omissione
di carabinieri, come se — che
si riscontrano ^{con grande} frequentemente nelle
copie vivili di analisti —
le quali per caso coincidano
con molte preziosa dialettali.
Questa coincidenza costante del-
le omissioni carabinieri con errori
neumatici è estremamente im-
probabile, soprattutto tanto più
che la preposizione sovrapposta
alla preposizione semplice a alle
preposizioni articolata ai⁽¹⁾
che verifica due volte. Tuttavia anche qui c'è utile stare a
conformità abituale ottenuta al
traverso l'auclair ~~se gli scrive~~ 86

74

delle copie di soggetti analfabeti e non analfabeti. Dalla tabella si trahiva risulta in particolare) che solo fra i soggetti capaci di leggere e scrivere si è riconosciuto un numero apprezzabile di errori dialettali pari a quello del testamento cartorum b) che solo fra i soggetti capaci di leggere e scrivere si è trovato in caso in cui tutti gli errori commessi sono errori dialettali, mentre negli analfabeti il numero degli omisioni che concordano con errori dialettali si è raggiunto al massimo $\frac{1}{6}$ degli errori c) che, in totale, gli analfabeti esaminati hanno commesso solo il 7% di omissioni coincidenti con errori dialettali, mentre fra i soggetti che sanno leggere e scrivere, il 40% degli errori sono errori dialettali.

C) L'origine degli errori nel testamento.

In ultimo punto però è necessario chiarire. È possibile che gli errori dialettali fossero presenti nella scrittura, e da questa meccanica riportati dal garzone nel testamento?

Siccome la riunione è stata non
è stata conservata, ~~ma~~ l'iscrizione
~~non~~ via per chiarire questo punto
consiste nello stabilire se nel Città
di ~~nel~~ ^{che ha grande importanza} Cittadella
di ~~nel~~ ^{nel} Cittadella riunita, non
aver commesso errori, ~~e~~ che errore
si ~~ha~~ ^è rincontrato nella copia
testamentare. A questo risultato
non può giungere esaminando
gli scritti del Cittadella e con
maturamente sottoponendo ad
alcune prove.

to Mr. Charolle

Negli atti della causa si è
una lettera scritta da
Salvatore (alla moglie Dalia
Marta qualche giorno dopo) nella quale si trova
tra le seguenti cose particolarmente
"farle" in luogo di fargli
"dargli"
"di tale atto se venisse a conoscenza"
"mi feci premura di comunicarvelo
nella forma a lei nota"
"tutto ciò sono pronto a confermarlo"

Moltre, nell'averne già nel risparmio la minuta del testamento in una preventiva (copiando da un modello) ^{archiviate}, capito di vivere "mobiliare" in luogo di immobiliare, ma se ne avesse corse immediatamente e lo avesse il figlio, le improprietà ^{riscontrate}

~~gli estremi~~ commessi ~~tutti~~ che

ultimo nella citata lettera appartenente sono compresi ~~accidenti~~ ad un valore nettamente superiore a quello ^{degli errori del} ~~del~~ testamento. Non appartenne dunque ~~il tutto~~ a lui solo, che gli erano del testamento visibili, né all'autore della vicenda, da attribuirsi al Chiaro e minimo. Quanto all'episodio occorso in sua presenza, E non mi sembra ti possa attribuire alcuna particolare responsabilità all'episodio accaduto in una preventiva: una virtù può capitare a chiunque ed il fatto che ~~egli~~ l'abbia corretto immediatamente. Ma finblasto ad indicare che egli non ricorderebbe in quell'errore, quanto 89

avesse campo di rileggere lo 17
Scritto (come in realtà avvenne
per la minuta del testamento).
Comunque, allo scopo di dimostrare
tata l'importanza che a mio
avviso si deve attribuire agli
errori del testamento, allo scopo
di risparmiare ogni dubbia il Chiarello
venne invitato nuovamente nel
~~c) Tribunale di Procura e~~ 10th
10th alle seguenti finali⁽¹⁾:

1. un testo a lacune, da com-
pletare (le lacune comprendeva-
no parole con la se e, richiede-
vano nella loro maggioranza,
un completamento con parole
con la se e con la preposizione
articulata as)

2. Un brano in inglese ven-
te da tradurre in italiano (il
brano raffigurava, medesimi punti
contraddetti raffigurati dal testo a lacune

(1) Non avendo ottemperato il chiarello ai miei reite-
zati inviti mi recar personalmente ad esse il 23. 10. 50
quai certamente qui invitati furono - ai quali il Chiarello
90

3. Allorché il Chiarello ebbe ^{17 bis}
eseguito le due precedentì prove,
gli fu chiesto di fare ancora una
copia della minuta del testame-
to, tenuta per quanto possibile
alla minuta eseguita a no temp.
per il Sartori. Come tale gli
fu consegnata una copia esatta
precisa del testamento (cioè con
prudente anche gli errori).

I risultati delle prove
furono pienamente corrispon-
denti alle previsioni. Nelle
due prime prove il Chiarello
non soltanto non commise alcun
errore, ma non ebbe
neppure l'idea di fronte ai
punti vatici. Nel copiare il tes-
tamento, ~~le~~ si pose tutte immobiliare
nasse "immobiliare" come nel testa-
mento, sal quale copiava, poi corrette.

Spontaneamente, clinico invece 17
non ne fa alcuna distinzione
agli altri errori.

E Suniste dunque la possibilità
de l'errore si ortografia ha stato ~~affatto~~
~~dato~~ dal Sartori ~~ne o più~~ ^{ne o più} trovarla
della minuta del testamento, per quanto,
~~convolare~~ il fatto che il Chiavello correggeva ^{riportava e riteneva non finita} ~~l'errore~~
~~fundamentale~~ ^{per essere possibile} ~~che~~ leggendo ripetutamente la mi-
nuta, se ne sarebbe accorto e lo a-
vrebbe corretto.

Quanto agli altri errori, dato il
risultato di questo controllo, non
vi è alcuna ragione di ritenere
che siano venuti all'autore della
minuta ~~attraverso~~ al Sartori.

D.) Confronto dei caratteri grafici del testamento con la ricostruzione della minuta. 18

Disponendosi di una copia Poiché la copia del testamento che fu fatta eseguire dal Chiarello affinché i rapporti le copie necessarie per l'eterno comparativo poter eseguire in condizioni simili riveste i caratteri di una ricostruzione della minuta del testamento (il Chiarello fu infatti invitato a eseguire fornire una copia che corrispondesse il più possibile alla minuta del testamento, e non vi è ragione di credere che egli non abbia corrisposti all'invito) è inutile anzitutto confrontare i caratteri grafici di tale copia con quelli del testamento.

(V. p. precedente) si sottopose di buon grado furono eseguiti nei locali della Pretura di Este.

Da tale confronto

19

Fal confronto fra la grafia del testamento e quella della minuta fornita dal Chiarotto risultano alcune diversità: molti intervalli nei riguardi delle seguenti lettere A, E, S maiuscole (~~sono sostanzialmente la stessa~~
~~lettera~~ sono ~~del tipo~~ A, E, S) e completamente rivolta (A nel testamento, A nella minuta), abbastanza diversa nonostante che la E e la S maiuscole ^{moltissime} siano scritte (t nel testamento, t nella minuta)
la f (f nel testamento, f nella minuta)
la Z (Z nel testamento, Z nella minuta)
la r (r nel testamento, R nella minuta) particolarmente evidente nella sillaba re. Nella prima apposta al testamento sembrano essere i due diversi tipi di r.

Naturalmente il risultato dello
esperimento non autorizza ad con-
dere la possibilità che una
scatola inviata nel que-
sto b), malgrado appartenente
stremamente improbabile.

Però è curioso dei rapporti e
familiari si sia trovato nella con-
venzione indicata nel punto C)
appare tuttavia ammirev-
abile che un ragazzo ca-
pace di leggere qualche pa-
la in stampatello possa non essere
in grado di leggere il corrispondente
di rendere conti del significato
di un scritto come il testamento
fatto. Tuttavia, in queste cose
è probabile che il ragazzo in tale rapporto
realista il comportamento come
descritto nel paragrafo precedente,
sviluppando in più un certo controllo,
data la analogia che esiste fra

di dottrine morali e sociali, qualora le sue dottrine consistano nello svil-

luppo di idee "oggettive", cioè fornite dalla tradizione o desunte dal proprio ambiente spirituale.

E' chiaro che la scienza e la tecnica, alle quali l'età moderna deve le sue essenziali caratteristiche, sono dovute all'opera dell'intellettuale extravertito. Ma la ricchezza e produttività del pensiero extravertito ha un limite nel dominio che il dato obiettivo esercita sul pensiero stesso: il pensiero può isterilirsi in un puro ripensamento

al di fuori delle lettere
e stampa ed in corrispondenza extramamente improbabile
sembra perciò ~~probabile~~
che un soggetto che si trovi nelle condizioni sopra
descritte ~~non sia~~ non sia in grado di esercitare un certo
controllo sul significato delle parole e del
contesto di uno scritto corrispondente al testa
mento partori

*
Coordinando così ogni parola usata ad un gruppo di leggi, ed

Quinto C:

Se una persona la quale rappresenta
 gli interessi di articoli di giornali
 e altre parole scritte più o meno in
 granelli pone non avrà la capa-
 cità di controllare il significato
 delle parole e del contesto di que-
 ste corrispondente a quello
 del testamento scritto.

6

ma già de terminata
quella parola, e non fu' altra,
ma forse di ingenuo sforzo,
Tanto più che l'analfabeto con
~~rischia a perdere~~ la parola a cui
ne fa parola scritta
tavelle ~~per~~ lettere componenti,
e non risponde quindi neppure
del controllo del numero
della corrispondenza numerica.

ma

* dal risultato dell'esperien-
za appare ~~tuttavia~~ che tale
comportamento non si realizza
normalmente; e d'altra parte,
~~Tale comportamento~~ se
1) quantunque talvolta tale
comportamento, sui soggetti
malformati non avrebbe nessuna
possibilità di controllare il significa-
to dello stesso.

è evidente che

Al ogni soggetto analfabeta - dopo che aveva ~~fornito~~ la copia eseguita o tentato di scrivere la copia ~~della~~ ~~scrittura~~ necessaria per l'analisi comparativa di cui sopra — veniva letto due volte il testamento; quindi gli si chiedeva di ~~identificare~~ ^{identificare}, fra i cinque Witti, il testo corrispondente, significando la scelta.

Il risultato fu sempre negativo. Anche quando l'identificazione era errata, essa risultava fatta casualmente o per motivi che avrebbero potuto portare anche ad una ~~altra scelta~~, identificazione diversa.

Con ciò non si ~~può~~ escludere la possibilità che un analfabeta, in seguito a ripetuta lettura di un testo, ~~riproducesse~~ ^{memorizzasse} ~~le~~ ^{collage} ogni singola parola al suo gruppo di legni ~~spese~~ — spese potesse più avere la facoltà che quella stessa di legni ~~simboli~~ simboli propri

Furono preparati a tale scopo
cinque scritti calligrafici dello
de
di ^{riportati} fare
A tale scopo furono fatti scritte
da da una stessa persona in
calligrafia grande ^{scriventi} ~~filparati~~,
in cinque diversi fogli, cinque
scritte in calligrafia nella stessa cal-
ligrafia grande: a) una copia
scritta del testamento; b) ^{un testo} ~~una scrittura~~
corrispondente al testamento,
che in parte corrispondeva esatta-
mente al testamento, ma era stata
posta nel testo che la testatrix
veniva lasciata ai fratelli e di
15 000 lire ai nipoti; c) ^{un testo} ~~una scrittura~~
completamente diverso tranne
la data e la firma; d) ^{un testo} ~~una scrittura~~
completamente diverso tranne
le prime parole, la data e la
firma; e) ^{un testo} ~~una scrittura~~ costituito dal
le stesse parole del testamento
riportate disegualmente in
modo che lo scrittore rimbalzasse
privi di senso.

100 quinto B:

~~Se sia possibile che una persona~~
 una analfabeta la quale abbia ammesso
 ripetuta lettura di uno scritto corrispondente
 spontaneamente al testamento di una
 trattare posta dalla unamagno vi
 me delle male parole sull'argomento
 nette alla ricavazione delle unamagni
 più favolistiche delle stesse, reiterando
 a caro del rispetto di esse.

Per poter rispondere a questi
 quanto è stata istituita una particolare
 luce indagine.

Passo a risposta di quanto par
ticolata

1. Al quanto a) è stato riportato impi-
camente, ~~che~~ ^{già} rivelato ~~che~~ delle
prove fatte con analfabeti. Un
analfabeta (e poi analfabeta
non deve intendere un individuo in-
capace di leggere e di scrivere -
anche se non in grado di ricono-
^{re singole} ~~altri~~ (altre) può essere ^{si}
capace di capire uno scritto corri-
spontaneo al momento scritto, en-
tro i limiti di tempo infernare al
m' ora, addossando segni grafici
corrispondenti.

2. Per poter rispondere al quanto
a) è stata fatta ^{una} particolare
 prova.

Io un ~~per~~ scritto minuzioso di anal-
fabeti, dopo che avevano eseguito
la copia del testamento di una persona
che volle il testamento quindi
di riceverne e di scegliere il testo che
era stato letto, fra ~~una~~ ^{una} scrittura
~~una~~ calligrafia, della testa

Indagini e conclusioni 1

Quinto A:

È una persona analfabeto
& nonna, ed entro quali dintorni di
tempo, co piacere uno watch corris-
pondente a quello costituito
dal testamento sartoria, attribuita
ed per le diverse parole significativa-
le fai avanti le stesse caratteristiche

*A tale quanto è stato risposto
un plenamente*

The entire
area
is
now
under
the
control
of
the
U.S.
Army.

gran lunga il più probabile
e ritengo quindi che il Bartoli
~~"nello stesso El Cestrumum
avente conuenienti delle pietre
le scritte e del contenuto di 'Nro"~~

Di poter rispondere affermativamente al questo postumo dal G. T.

Ma d'altra parte le stesse firme ³⁰
 vanno ad indicare che il fatto
 si distingueva ~~fra Costante~~ da le
 due forme del suo nome (Costan-
 te e Constantius) allo scopo di ade-
 guare la forma all'intestazione
 del documento.

Questa ricorda tesi appare
 molto più della prima, adeguata
 ai fatti ~~mentre in quei maggio-~~
~~giori~~ ^{in pericolosissime}
~~queste~~ ^{ma} ~~se avesse~~ ~~essere~~ ~~parte~~
~~avrebbe~~ ~~stato~~ ~~ma~~ ~~per~~
 appare ~~risulta~~ ~~al~~ ~~lui~~ ~~to~~ ~~fra~~
~~analphabetismo~~ ~~e~~ ~~non~~ ~~analphabetismo~~.
 Vieni all'analphabetismo in quan-
 to incapace di scrivere scrisse co-
 piando un matello, ma non anal-
 fabeta in quanto capace di leggere
 quanto copiava.

~~Pur non essendosi~~ ~~prova in~~
~~contraddiribili~~

Benché nessuno dei fatti metti
 in luce costituisca una vera e
 propria prova, pure intendo tut-
 tavia che tale querela sia di

di alcuni segni grafici (poiché nel superarverli li mancava o addirittura li sostituiva con altri di significato equivalente) ed ha letto e compreso molte parole e frasi (poi che le ha mancate recente l'uso sia letterale).

Questi fatti non contrastano sostanzialmente con gli altri fatti emersi nelle deposizioni testimoniali e con quanto si può desumere dalle forme del fattori depositate in atti in apposito dal fattoria diversi documenti.

In esplicite dichiarazioni di analfabetismo del fattoria intreano che egli non si sentiva nevoso di sottrarsi per tentare modello copiare da un modello. La dichiarazione lo ~~è stata fatta~~ Tale incapacità è confermata dai moltissimi errori in alcune firme, errori che fanno sostenere sufficciente l'ipotesi che non siano state eseguite senza modello.

28

anti ricordare che quando
lo preparò si ricordava la summa
del testamento, agli uomini se lo si
viveva con memoria, ma
non accorse nulla e bracciò
la copia.

~~Così quando vien a fare cosa
sostiene la testi apposta~~

~~E suppone l'uso sostenere - Data
della pubblicazione indagine di un luogo, il Chiavell
è una volontà dei risultati delle cui opere
che gli errori del testamento siano
da attribuirsi al Chiavelli, il
quale li avrebbe compiuti nel
vergognare la minima forza
già contenuti presenti nella sum-
ma del testamento.~~

La testi apposta ha dunque a
mo famore le caratteristiche
obbligatorie riconoscibili del
testamento: non appare vergo-
to da persona capace di ricono-
nere con sicurezza il significato

posse sarebbe difficile sostener
che tali rivelata ^{falsa} furono
scritte casuali; e che la grafia
della minuta fore diversa da
quella della copia fornita ^{manoscritta} del
Chiarello. (1) ^{inversamente}
~~improbabile è che~~

Abbettato Diffide e abbi

frutto al caso gli stracci con
notti dal porto nel verificare il
testamento, lo rimortua il confronto
con gli ~~altri~~ ^{già comparsi} orrori compiuti
dagli soggetti, analofabili e non diversi
fatti, nel co piu' ~~una~~ ^{da} minuti.

L'altra probazione sarebbe quella
di attribuirle al Chiarello ^{di vero}.
E' ammesso cioè che tute, o al
meno tra queste, fossero compresi
nella minuta. La cosa sembra
improbabile; non sembra, dagli
scritti del Chiarello contenuti nell'
elenco nella causa, ne dall'es-
posto o espiazionoraleato, che
egli sia uomo da commettere tali
propositi in un breve scritto. Devo

(1) La copia fornita dal Chiarello manoscritta dell'elenco di controlli presenta 91 stemmi carabinieri.

mente decelle favori uoi al 26
 essa ha d' mol favore testimoniare parti-
 lare alfabeti un poco volgarmente
 volgarmente autorivedi.

~~Per dimostrarlo, el brateo Belresto, an-~~
 che ammette che il S. fosse ne la
 volta senza mestre, non per ciò
 n' deve conchiudere che egli fosse
 un grato di Cipore (alium den-
 sissimis ^{stans} etiam in brovans ad
 soggetti clamanti in brovans ad
 more alfabeti, pur essendo in
 grato di vivere il proprio nome e
 cognome). E dunque ammette che il
 S. si facesse ~~in se puro~~ intorno dal
 riposo, non tramontato che ~~da tale~~
~~intervento in seguitata tali~~ ~~l'ironi~~ ~~affi-~~

~~gione~~ inserito a imparare l'alfabeto
 betismo furon i fatti ottenuti in un
 moltat ~~con~~ ~~de~~ ~~verso~~ ~~an alfabeto~~.
 quando mi iniperabile, di incontra
 l'ostacolo che ~~si oppone~~ ~~a~~ quell'
 terribilità pone a costituirsi ~~essere~~ ~~in-~~
 scitate dallo scritt. del testamento.
 Le riverità della grafia da quel
 la del Sartori, Chiarello, ~~Tarabbi~~
 infatti ~~si~~ ^{indica} ~~non~~ ~~trovava~~ che il Sartori
 distinguiva singole lettere, ~~per~~
 che le trovavano nella sua grafia;

mentazione relativa alle sue dichiarazioni ufficiali di analfabetismo, al ripido di primare, e le testimonianze relative al suo analfabetismo, al fatto che non frequentò mai la scuola; i ripetuti errori nelle prime, il tempo impiegato nel copiare la riunione. Si appagiscono invece a tale ter

~~Asfavorevole~~ si tale testimonia-

le testimonianze che affermano

che il S. alcune volte faceva delle copie, che leggeva qualche articolo del giornale, che scriveva numeri, che faceva imparare a scrivere varie parole, e cioè degli errori commessi nel copiare.

Per quanto riguarda le testimonianze della testimonia-

re, si dice che il S. ha finora compreso poco: sono testimonie che chi si oppone a tali testimoni-

L'interpretazione

Due tesi opposte si prospettano nell'interpretazione di questo caso. Secondo l'una il Sartori era ^{totalmente} fabeta, copiava la sua firma come avrebbe copiato una parola scritta in caratteri arabi o ebraici, ed allo stesso modo ha represso la minuta del testamento, senza aver consentito del nominativo del ^{non gli importava} Be ^{non gli importava} parole che scriveva. Secondo l'altra, il Sartori era in grado di [scrivere e si leggeva] ma poteva ~~scrivere~~ non tattamente, ed era quindi in grado di rendere conto di quanto scriveva, copiando la minuta del testamento.

Condoviamo ora, in base a nuovi dati emersi dall'indagine compiuta, quali siano gli argomenti a far come si può sostenerre l'una e l'altra tesi.

La tesi volta ^{totale} analfabetismo del Sartori ha a suo favore la docu-

Il sartori firmò (più o meno
 esattamente) ora Costante ora
Costantino. Per quale ~~di appena?~~
~~Se non si vuol clametere che egli~~
~~sosteneva la legge dell'analphabetismo~~
~~forse neppure scava nelle~~
~~il sartori~~ non resta che ammettere
 che egli avesse a dispo-
 zione due diversi modelli. E per
 chi? evidentemente pache, even-
 to così i documenti intestati ora
 a Costante ora a Costantino Sartori,
 egli riportava nella necessità
 di formare nelle due diverse
 forme. Ma come faceva a distinguere
 se doveva formare nel
 l'uno o nell'altro modo? Evidentemente
 o chiedeva che cosa
 come sono intestati il documento
 o leggeva lui stesso, ma se l'aveva
 fe chiesto quale traccia di
 questa strana domanda sarebbe
 stata facilmente ricordata da
 qualche testimone, mentre inve-
 ce neppure degli spolchi dei
 modelli di forma è rimasta
 alcuna traccia.

²¹
teri dell'alfabetismo del ²²
Sartori, portava un argomento
che è ~~attualmente~~ a favore della
terza opportunità.

Il sartorii scrive ora Costante, ora
Constantino, ed anche i documenti
sono intitolati ora in un modo ora
nell'altro, ed il fatto stesso che
egli si trovi fra le due forme
è sta ad indicare che se l'
insegnava a leggere l'intera frase
dei documenti, e benché la fra-
ma non corrisponda sempre
all'inflessione del documento,
tuttavia il fatto stesso che egli
ha portato a

~~36~~ Restano da pluridere in considerazione le forme ~~tip~~ apposte dal Sartori su un gruppo di documenti (alcuni senza data) appartenenti ad epoche diverse, dal 1932 al 1947.

Le forme presentano tutta una serie di errori (Cartari, Sartore, Cortate, Costantino, Codateno, e simili, poiché oltre che si tratta di ammissioni e di lettere d'arresto, è forse variamente interpretabile).

Si è vero che - come è stato affermato da qualche testimone - il Sartori talvolta firmava senza uno dello, questi errori documentano una scelta di più che il Sartori non era in grado di scrivere senza nabollo.

Tuttavia anche queste prove, apparentemente favorevoli alla

¹¹¹ Diversità di scrittura grafica rispetto al modello si riconoscono anche nelle copie fornite da analfabeti; ma non sono mai così notevoli come quelle rincontrate nel testamento, e ricorrono soltanto negli scritti di quelli fra gli analfabeti che hanno frequentato la 1^a classe elementare, e perciò scrivono migliaia di lettere e tendono a ripetere così come le hanno apprese.

~~È nella pone il legame
e tratta con me, il che
nello ha compreso
qualche errore?~~

~~lavoro~~ Valutazione
1. ~~Analisi~~ delle prove testimoniali
conclusioni tratte dalla valuta
delle prove testimoniali
~~Risultati dell'~~

2. Esame del Testamento

3. Analisi comparativa del testamento:

- A) Metodo usato nel raccogliere il materiale di confronto
- B) Risultati del confronto con le copie fatte da ~~le~~ anziane e illiterate non alfabetizzate
- C) C'origine degli errori del testamento: esame controllo dell'autore della scrittura
- D) Confronto dei caratteri grafici del testamento con la ricostruzione della scrittura

4. Esame delle firme del Testatore

5. Conclusioni relativamente al quesito principale.

Un impiegato riceve

Un impiegato l'offerta di entrare in una com-
merciale. Si trattava di un lavoro più redditizio ma meno sicuro dell'altro.
MA L'impiegato, che doveva provvedere anche suoi fratelli più
giovani, che ancora studiavano, non sapeva se decidersi a ^{il suo} ~~il~~ im-
piego ed accettare l'offerta, o continuare il suo lavoro. Provvidenzialmente
gli giunse la notizia di una eredità, per cui uno zio d'America,
molto ricco, il suo cospicuo patrimonio a lui ed
suoi fratellini.

Traduzione

2) Traduzione

L'anno

Copia del testo

Ha notato gli errori

facti ~~sem~~ latini

Oscinale
Tora

Rimesso
Assomere

?
=

?

trans. dialetto

dialeto

al punto di non avvertirli o li attribuisce a cause estrinseche di natura fisiologica; chi invece ne subisce profondamente l'influenza fino al punto di esservi completamente asservito. Questo atteggiamento nei riguardi della parte più intima, del sottosuolo del proprio mondo interiore, è altrettanto importante e caratteristico per la personalità individuale, quanto l'atteggiamento nei riguardi dell'ambiente esterno.

A designare tale impostazione interiore Jung riserva il termine di anima.

Come la persona, anche l'anima, essendo un'impostazione abituale, ha caratteristiche costanti, ed anche ad essa l'io può più o meno completamente identificarsi.

Un principio che Jung ritiene sempre confermato è quello della complementarità tra persona ed anima. Ad una persona dura ed insensibile corrisponde un'anima sensibilissima: cioè ad un atteggiamento insensibile nei riguardi dell'ambiente corrisponde in genere un'esasperata sensibilità nei riguar-

Dopo la mia morte
tutta la mia vertanza
mobiliare e immobiliare
la lascio a miei nipoti
Aldo e Silvio col dovere di
dare ai miei fratelli

L 15000

Ete 13 - 10 - 1946

Sartori Constantino

Auch la communication avec
Charelle e ~~part~~ a caractère
de celle ~~part~~ ~~part~~ ~~part~~
with ~~part~~ ~~part~~ ~~part~~
~~part~~ ~~part~~ ~~part~~

car. gr.

t

corr.

non reçus

la communication
avec Charelle e
de celle ~~part~~ ~~part~~
with ~~part~~ ~~part~~
~~part~~ ~~part~~ ~~part~~

la communication
avec Charelle e
de celle ~~part~~ ~~part~~
with ~~part~~ ~~part~~
~~part~~ ~~part~~ ~~part~~

la communication
avec Charelle e
de celle ~~part~~ ~~part~~
with ~~part~~ ~~part~~
~~part~~ ~~part~~ ~~part~~

controllare gli errori nell'og-
ginale della lettera del Chiarelli.
Controllare i dati della Tabella
mappatura e segnare i nomi

Fotografie

In quali documenti forma
Costante

Nell'anno 490 av. Cr. Dario preparò un grandissimo esercito per raggiungere la Grecia. Presa Eretria, città dell'Eubea, i Persiani approvarono con la flotta nell'ottica e si accamparono nella pianura di Maratona. ~~H~~ta fu Frattanto il capo degli Ateniesi, Miltiade, aveva condotto le truppe fuori della città e si era accampato in un luogo a valle. Gli Ateniesi richiararono non più di 10 000 uomini; e da questa piccolo ma valoroso esercito furono sbaragliati i Persiani i quali, costretti a lasciare l'accampamento salirono sulle navi e ritornarono in Asia. Così Miltiade poté liberare non solo Atene ma tutta la Grecia.

Interpretazione del comparsamento dei lettori che si tratta
di analfabeti e firma con la croce.

E' stato personale che sa un
leggere ma non scrivere?

Che cultura hanno (elementare
o frequentata) quelli che scrivono
ma come il lettore?

Non ha dovuto il lettore più
volte la copia?

Vedete come li comparsano gli interlocutori che sanno
scrivere poi (carill?)
analfabeti - incapaci di scrivere
vere senza scambi una parola che
non sia il loro nome.

N.B. (20) Costantin
(19) copia corallina, con lettere incrociate

to nel fatto : nel senso cioè di rendere il fatto maggiormente conforme al significato che in esso è vissuto.

Le trasformazioni più frequenti e caratteristiche si presentano da un punto di vista formale come eguagliamenti, fusioni e soppressioni. Il confronto fra le varie trasformazioni operate da diversi soggetti nei riguardi di uno stesso elemento di un fatto suggerisce l'interpretazione che le suddette tre forme non siano altro che stadi o fasi di un medesimo processo di eguagliamento : le fusioni appaiono cioè casi estremi o casi limite dello stesso fenomeno di eguagliamento, e le soppressioni si rivelano in genere all'analisi come particolari forme di fusione.

I processi di eguagliamento e di omogeneizzazione in genere sono caratteristici della percezione e appunto come fenomeni percettivi sono stati oggetto di molti studi. La fondamentale analogia o identità dei processi non deve tuttavia far ritenere che si tratti anche qui di processi che si svolgono nella percezione anziché nella memoria : gli egua-

Chiedere al chiacchillo se ha rilevato gli errori - perché non ha fatto correggere a riservare

Esame dialetto Pausa

- anal.
- alfab.
- = J
- L'elenco delle serie è composto da 57 numeri e si divide secondo le seguenti classificazioni:
1. ~~Minuti~~ - tempo
 2. grafia - cfr. grafia diariello
 3. errori - confronto con dati raccolti
- Per ogni serie sono riportate le seguenti indicazioni:
- 1) titolo o nome della serie;
 - 2) descrizione del contenuto della serie;
 - 3) fonte o sezione di cui la serie fa parte;
 - 4) dati esistenti sulla serie;
 - 5) dati esistenti sulla serie.
- Per le serie di cui non sono riportati i dati esistenti, si riporta invece il confronto con i dati raccolti.

1. Far parere - con un buon pregi
mo i quelli che non sono stati
capaci di scrivere nulla.
2. Perito calligrafo - ~~grande~~
~~grande~~
3. cultura e giurisprudenza
- fra tele parole eventualmente scelta fra
più copie: 1 soggetto analfabeta e un
tutt'analfabeta, ben compiuti,
- Occhiali?
errori?
più copie
- Edinburgh
seconda Copia
- 5 p. 5
dep. Chiarello
- 5 p. 3
10 minuti
p. copriva la
fronte!
124

Allegato A - Ricorrenzione
Copia minuta
(Chiarutto)

controllare la copia della
lettera del Chiarutto

Allegato B - testo a lacune

" " C - brano in dialetto

" " D - Ulteriori ricorrenze
della minuta

(x 6 versi dop.)

E Copia omessa
quando deve presentare la tipifica?

controllare se è presente.

Capitoli e paragrafi

legnava a p. 16 quale docu-
mento porta l'autor. tratta
dalle frasi

AM

2'6

2'31

5'6

5'52

Soggetti esaminati

fag. 9

Rifiutano di fare la prova	A n a l f a b e t i	Capaci di leggere e scrivere a stenti e con errori
	Non riesco no a copia re.	
	Capaci di Incapaci firmare di firmare	

4 9 4 8 14

fag. 11

Risultati dell'analisi comparativa

Testamento del Sartori	analfabeti capaci di copiare (8)	anlfabeti capaci di firmare (4)	soggetti capaci di leggere e scrivere con difficoltà (15)
Tempo (in minuti)	min. 11	mass. 32	min. 10 mass. 2 min. 28 mass. 19

Sartori Cortante		[forma it]	annatto granular
"	Cortante no	Cortante	6. 2. 42 granular
	Cortante	id.	7. 1. 42 ^{29.5.42} annatto granular
Cortantin	forma Cortantino	28. 3. 47	affine pancaro
Cortantin	Cortantin	7. 2. 47	"
	Cortazi a tergo erata "quasi"		
Cortantin	Corta Sartore lig. bicol 46 aem a tergo erata	8. 5. 46	"

Lettera a mano 8. 5. 48 - Chiarelli
convincere

Nel pieno — merito giurantico, avvengo
l'inizio di consulto tenuto nella causa Francesco da —
conto —

se si. finisce stuttore mi pone i seguenti
questi: —

misano le spedizioni, merito accade col conto
certi di parte il nome — ed ai consulti
stessi ho via ^{via} data notizia dello miglioramento
delle mie indagini —

Che espongo i risultati:

Concludendo in ordine ai questi punti portati
dal dg. finisce stuttore risponde:
ai punti principali: —

ai punti secondari: ad a)
ad b)

4 frame

W
it (+)

t

M3 Af

9

impatt. op.

(86) = t

id (+)

id

t; am fig me

? bitten starfish

id (=)

constant

OFFICE UNIT'S SURVEYS CLO-UP REPORT.

Spero di non arrivare troppo tardi.

Molti auguri e saluti cordiali

J. Bovio

Sai assente tutto agosto.